Rassegna Stampa Italia - 22 Gennaio 2022

PERCHÉ SUGLI ABUSI LA CHIESA NON CEDE

LUCETTA SCARAFFIA

Anche i commenti più seri a proposito del rapporto sugli abusi sessuali nella diocesi bavarese di Monaco e Frisinga danno risalto soprattutto alle presunte responsabilità del cardinale Ratzinger, fino a ipotizzare faide fra amici e nemici del papa emerito. – PAGINA 23

Tornatore "Il mio Morricone in un film se lo vedesse direbbe: c'è troppa musica"

INTERVISTA DI FULVIA CAPRARA – PAGINA 28

ARVAL STORE Torino

LA STAMPA

SABATO 22 GENNAIO 2022

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 156 II N.21 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

#PASSAALNOLEGGIO IL NOLEGGIO AUTO PER I PRIVATI arvalstore.it 011 1980 5100

UDINE, COLPITO DA UNA PUTRELLA DURANTE LO STAGE. L'INAIL: 166 MILA EURO PER RISARCIRE LUANA. SICUREZZA, IL CDM RINVIA LE MISURE

Lorenzo, morto a 18 anni imparando un lavoro

IL RACCONTO

Il dolore della mamma "Non riesco a parlare"

LAURA PIGANI

La famiglia Parelli è rientrata casa pochi minuti prima delle 20. Lorenzo, sorriso timido e due grandi occhi chiari, non c'è più. «Non riesco a parlare»: la mamma, Maria Elena, non dice altro. – PAGINA 3

IL COMMENTO

La vita di un ragazzo spezzata dal mercato

MARCO REVELLI

Aveva appena 18 anni Lorenzo Parelli. È morto colpito da una putrella in una carpenteria in provincia di Udine, nell'ultimo giorno di stage di un progetto di Alternanza scuola-lavoro. – PAGINA 23

Aveva 18 anni Lorenzo Parelli, lo studente di Castions di Strada che ieri pomeriggio è morto in un'azienda di Pavia di Udine dopo essere stato colpito da una putrella durante alcune operazioni su una struttura metallica. È accaduto a Lauzacco, alla Burimec. Lì il giovane stava facendo il suo ultimo giorno di stage nell'ambito di un'esperienza scuola-lavoro. Nel 2021 le vittime del lavoro sono state più di 1.100, una strage che non rallenta neppure con la crisi. – PAGINE 2-3

SONDAGGIO EUROMEDIA: 7 SU 10 PER L'ELEZIONE DIRETTA DEL CAPO DELLO STATO. NANNI MORETTI: SILVIO INDECOROSO

Gli italiani vedono Draghi sul Colle

Berlusconi verso il ritiro, oggi il vertice FdI–Lega-Forza Italia. M5S, scoppia il caso Fraccaro

ALESSANDRA GHISLERI

In cima alle preferenze degli italiani per il Colle c'è Draghi. Che rassicura i partiti: in caso di trasloco, nuovo governo subito. – PAGINE 4-9

IL CENTRODESTRA

Il Cav getta la spugna dopo i consigli di Fidel

FRANCESCO OLIVO

Un vertice per dire no a Draghi. Per ora. Berlusconi fa sapere «ci credo ancora», ma la ragione sta prevalendo ed è pronto a negoziare la resa. – PAGINA 5

IL CENTROSINISTRA

Armistizio Letta-Renzi col fantasma di Salvini

CARLO BERTINI

Enrico Letta non dice no ai politici nel governo post-Draghi: su questo - esu una legge proporzionale favorevole ai centristi - ha siglato un accordo con Matteo Renzi. – PAGINA 4

TRA I BIMBI AFGHANI CHE MUOIONO DI FAME

La paura

FRANCESCA MANNOCCHI

ALESSIO ROMENZI

– PAGINE 18 E 19

IL PICCOLO MUSTAFA ARRIVA IN ITALIA

La speranza

FLAVIA AMABILE

TELENEWS/ANSA

– PAGINA 16

L'ECONOMIA

Meno di due miliardi contro il caro energia le imprese in rivolta

ALESSANDRO BARBERA

GLI STANZIAMENTI

RISTORI	1.6 miliardi
BOLLETTE	1.7 miliardi
ALLE REGIONI	400 milioni

– PAGINA 14

Serve il Green Pass per ritirare la pensione ed è subito polemica

PAOLO RUSSO

Chi è senza vaccino, dal 1° febbraio non potrà più entrare negli uffici postali, nemmeno per ritirare la pensione. – PAGINA 12

LA FINANZA

Tim, Labriola al vertice Consob, sì a Generali ma è bufera su Savona

GIANLUCA PAOLUCCI
FRANCESCO SPINI

Pietro Labriola ai vertici Tim, contrasterà Kkr. Consob: sì alla lista del Cda per Generali, polemica su Savona. – PAGINE 20-21

ARVAL STORE

BUONGIORNO

Regi decreti

MATTIA FELTRI

L'idea del governo, messa nero su bianco e poi cancellata, di consentire agli sprovvisti di green pass di prendere al supermercato soltanto beni primari, ricorda la multa comminata a un pensionato, durante il primo lockdown, per l'incauto acquisto di un paio di bottiglie di Barbera. Non si esce di casa per comprare beni voluttuari, era la logica. Prima ancora se n'erano impantanati i cinque stelle, quando per regio decreto di Luigi Di Maio provarono a vietare le spese immorali ai beneficiari del reddito di cittadinanza. vernello? E se il Tavernello sì, il Montepulciano d'Abruzzo? Stavolta sono riusciti a complicarsi la vita, avventurandosi non nella distinzione fra morale e immorale, già abbastanza impegnativa in una democrazia liberale, ma in quella fra necessario e superfluo. Da cui risultava che lo shampoo è necessario ma la lacca è superflua, e quindi permesso lavarsi i capelli ma proibito pettinarseli. A parte la sesquipedale complicazione, si realizzava il passaggio rabbrividente da misura profilattica a misura punitiva. Tutto

#PASSAALNOLEGGIO IL NOLEGGIO AUTO PER I PRIVATI

TEMPOCASA
Ed è già casa

QUOTIDIANO Libero

Sabato 22 gennaio 2022 | € 1,50

FONDATORE VITTORIO FELTRI

Anno LVII - Numero 21

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail:direzione@liberoquotidiano.it

ISSN (pubblicazione online): 2531-615X

TEMPOCASA
Ed è già casa

Se Berlusconi molla

Centrodestra, c'è una terna

Oggi vertice decisivo dei leader: Salvini e Meloni sono pronti a proporre al centro-sinistra tre nomi nel caso il Cav si ritirasse dalla corsa al Colle. L'importante sarà poi non dividersi

ALESSANDRO SALLUSTI

O Silvio Berlusconi, che ieri ha riunito ad Arcore i suoi più stretti collaboratori e che oggi scioglierà la riserva, oppure una terna di nomi già pronta da sottoporre agli altri partiti. A poche ore dall'inizio delle votazioni questo è il piano degli alleati di Centrodestra per scegliere il nuovo Capo dello Stato. Del piano elaborato da Matteo Salvini e Giorgia Meloni, per ora, non fa parte Mario Draghi, le cui quotazioni ieri hanno subito un leggero calo rispetto alla vampata dei giorni precedenti anche per lo scetticismo di alcuni capi bastone del Pd tra i quali Franceschini e Orlando.

Berlusconi o no, la scommessa in corso è che il Centrodestra riesca a pilotare al Quirinale un candidato suo o di suo gradimento. Possibile? Difficile perché a sinistra considerano condivisibili solo candidati di sinistra come è stato per gli ultimi quattro Capi di Stato. E allora il centrodestra, senza il quale qualsiasi papabile non riuscirebbe ad arrivare facilmente al quorum, è a un bivio: restare unito a oltranza e andare al muro contro muro con le sinistre o dividersi su nomi - per esempio Mario Draghi o Pierferdinando Casini – estranei alla sua terna o quaterna che sia. Non è un problema da poco perché se ciò accadesse è ovvio che l'alleanza andrebbe in frantumi in modo probabilmente irreparabile. Così come se le sinistre tentassero il blitz e in qualche modo ci riuscissero le ripercussioni sul governo sarebbero inevitabile.

Insomma, la posta in gioco non è soltanto la poltrona più prestigiosa della Repubblica. Non tocca ovviamente a noi prendere decisioni di questo genere ma troveremo quantomeno bizzarro che una coalizione che si candida a guidare il Paese, il Centrodestra, non fosse in grado di marciare unito nell'elezione del Presidente della Repubblica senza timore reverenziale o complessi di inferiorità nei confronti della sinistra. Davanti a uno scontro irrisolvibile potrebbe essere che Sergio Mattarella ritorni sulla sua decisione di mollare lo scranno, oppure alla fine si converga tutti su Mario Draghi – nella realtà sgradito ai più – come unica via d'uscita possibile. L'unica cosa incomprensibile, numeri alla mano, sarebbe che il Centrodestra si facesse abbindolare da Letta e Conte. Questo, davvero, sarebbe troppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La versione di Edward Luttwak

«Tanto in Italia comandano sempre i magistrati»

ANNALISA CHIRICO → a pagina 8

Mattarella con Pietro Curzio, Pres. della Cassazione, e Giovanni Salvi

Ricorrere alla Suprema corte è una tassa, che attese però...

Cassazione stracara ma piena di arretrati

PAOLO FERRARI

La cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario in Cassazione è da sempre il momento clou per fare il bilancio sulla stato della giustizia nel Paese. Tralasciando per un momento gli scandali che da tempo stanno colpendo le toghe, il primo presidente Pietro Curzio, alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha snocciolato ieri mattina una serie di numeri per nulla tranquillizzanti. La durata, ad esempio, dei procedimenti civili, (...)

segue → a pagina 7

Il virus rallenta, imitare Francia e Inghilterra

Promettono allentamenti però ora vogliamo le date

GIULIANO ZULIN

Da quasi due anni conviviamo con il virus. Eppure, 23 mesi dopo la scoperta del paziente uno, il governo ha sempre una certa sudditanza verso le regole, che lo stesso governo ha imposto. Soprattutto quando si tratta di togliere restrizioni, di alleggerire la situazione. Se c'è da chiudere, invece è un attimo.

Però in altri Paesi non funziona così. Prendiamo il (...)

segue → a pagina 13

CAPPELLI-GONZATO → pagg. 12-13

Green pass, troppo caos

Errore imporre regole per ritirare la pensione...

PIETRO SENALDI

Ci avevano pensato sul serio. Volevano impedire a chi non ha fatto la terza dose e ai bis vaccinati da più di sei mesi, oltre ovviamente a chi non si è mai (...)

segue → a pagina 12

Sul tavolo pochi miliardi, la batosta resta

Figuraccia sulle bollette Tanto rumore per nulla

SANDRO IACOMETTI

Lo scostamento di bilancio non si può fare. Serve il via libera della Ue e del Parlamento, i saldi di bilancio è meglio lasciarli invariati, le elezioni del Quirinale sono troppo vicine. E fin qui ci possiamo anche stare. Tanto si era capito da un po' che Mario Draghi, almeno in questa fase, non avrebbe consentito l'utilizzo del deficit per (...)

segue → a pagina 11

BARBIERI-VITETTA → pagg. 10-11

Sulla graticola

Alla ricerca di prove serie su Grillo

VITTORIO FELTRI

Dicono che Beppe Grillo a causa della inchiesta in corso sia finito. In realtà non è mai cominciato perché si è sempre rifiutato di fare politica attiva, cioè non ha avuto incarichi istituzionali. Io non apprezzo il Movimento 5 stelle, quindi non posso essere accusato di connivenza con il comico ligure. Ciò nonostante l'ho capito quando come padre difese il figlio dall'accusa di stupro, nel senso che mi pareva ovvio che un papà cercasse di coprire il proprio ragazzo. Cosa che farebbe qualunque genitore. A

I siluri contro Ratzinger, vecchio e indifeso

Nessuna parola di Francesco sulle accuse a Benedetto XVI

RENATO FARINA

La lapidazione prevista dalla sharia è malvagia, sassi aguzzi spaccano la testa, sfondano il petto. Eppure è più onesta di quella praticata in queste ore contro un Papa di 95 anni, colpevole di essere armi senza potere, colpe quelle inesistenti tipiche dei

La Verità

Anno VII - Numero 21 — *Quid est veritas?* — www.laverita.info - Euro 1,50

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Sabato 22 gennaio 2022

ristora INSTANT DRINKS

CON UN DPCM IL GOVERNO INTRODUCE ALTRE DISCRIMINAZIONI

NUOVE REGOLE. DA MATTI

Chi non ha il green pass non può accedere alla maggior parte dei negozi e neppure in Posta per ritirare la pensione Misura che non ha alcun senso scientifico. Lo dimostra il professor Galli, contagiato con sei compagni trivaccinati

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ Comincio a pensare che il trattamento sanitario obbligatorio non serva a convincere chi ancora non si è vaccinato, ma sia indispensabile nei confronti di qualche nostro ministro. In particolare, credo serva per chi ha inventato le disposizioni emanate ieri con un dpcm, ossia con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri. Difficile, infatti, comprendere la ratio delle decisioni adottate. Ma soprattutto, è impossibile giustificare dal punto di vista costituzionale la discriminazione che i provvedimenti (...)

segue a pagina **3**

All'uomo di Speranza però non basta: «Imitiamo la Cina»

FRANCESCO BORGONOVO a pagina **5**

PREGLIASCO DEVE SPIEGARE

Per l'apartheid in ospedale si muove la Regione: ispettori al Galeazzi

di **CAMILLA CONTI**

■ Il caso delle cure posticipate nei confronti di pazienti non in possesso del super green pass presso l'ospedale Galeazzi di Milano - di cui è direttore sanitario Fabrizio Pregliasco - si fa sempre più infuocato. Dopo che la Procura del capoluogo lombardo ha voluto sentire il medico in merito alla vicenda, ora Regione Lombardia ha avviato l'iter ispettivo per chiarire lo svolgimento dei fatti. Gli avvocati del nosocomio e del virologo sarebbero già al lavoro sulla pratica. Nessun segnale di interesse per questa triste pagina discriminatoria , invece, giunge dal ministro della Salute, Roberto Speranza, né dal Guardasigilli, Marta Cartabia, che continuano a non esprimersi.

a pagina **7**

SILVANA DE MARI a pagina **6**

VIROSTAR Fabrizio Pregliasco

DIRITTI PERDUTI

Ma la camicia di forza l'hanno messa ai cittadini

di **MARIO GIORDANO**

■ Senza green pass niente pensione. Dal 1° febbraio non si potrà entrare alle Poste per ritirarla. Evidentemente la pensione, nel Draghistan, non è ritenuta un bene essenziale. Come non essere d'accordo? Lo sanno tutti che la pensione, per milioni di italiani, è un optional, un dippiù, un lusso che ci si concede una volta al mese, giusto il tempo di fare una visita allo sportello. Gli anziani che vanno a ritirarla non ne hanno davvero bisogno per acquistare latte e formaggio. Macché. Vanno a ritirarla (...)

segue a pagina **2**

Nell'inchiesta su Grillo c'è il comizio con Di Maio «L'Ue sblocchi quella legge»

Due settimane dopo l'intervento pubblico dei pentastellati sui marittimi, Onorato firmò il contratto pubblicitario con l'Elevato

di **GIACOMO AMADORI** e **FRANÇOIS DE TONQUÉDEC**

■ C'è un comizio di Beppe Grillo e Luigi Di Maio che è finito all'attenzione della Procura di Milano. È questo il cuore dell'inchiesta per traffico di influenze illecite che vede indagati il fondatore del Movimento cinque stelle e l'armatore Vincenzo Onorato. Infatti il procuratore aggiunto Maurizio Romanelli, la pm Cristiana Roveda e gli uomini del Nucleo (...)

segue a pagina **15**

CORSA AL COLLE

Draghi perde quota, oggi Berlusconi deve dire se molla il colpo

CARLO TARALLO a pagina **13**

LASCIATO SOLO

Tutti i punti oscuri nelle accuse tedesche a Ratzinger

LORENZO BERTOCCHI a pagina **16**

VARATO IL DECRETO: 1,6 MILIARDI DA DISTRIBUIRE. QUANDO SONO FINITI, CI SI ARRANGIA

I sostegni alle imprese sono una roulette russa

Paolini: «Non si può azzerare tutto e ricominciare Io?Non riesco a perdonarmi»

di **MAURIZIO CAVERZAN**

■ Marco Paolini è cambiato. È difficile dire come, trovare l'aggettivo giusto. Addolcito no, ammorbidito neanche. Mite, forse... Ma resta un cambia-

di **CLAUDIO ANTONELLI**

■ Contro il caro bollette solo 1,7 miliardi. Mentre l'altra gamba del decreto Sostegni, quella dedicata alle aziende rimaste vittima del lockdown di fatto, non supera l'importo del miliardo e 600 milioni. Risultato: solo una volta fatta

Vanguard
VALUE TO INVESTORS
Cerca: Vanguard

BORSE C'È DA AVER PAURA DEGLI ULTIMI SCOSSONI?

FONDI PENSIONE ECCO CHI HA FATTO PERSINO +20%

www.milanofinanza.it

MILANO FINANZA

€ 4,20 Sabato 22 Gennaio 2022 Anno XXXIII - Numero 15 MF *il quotidiano dei mercati finanziari* Chiaveditori

Vanguard
VALUE TO INVESTORS
Cerca: Vanguard

INTERVISTA COSÌ BATTERÒ I NUOVI MONOPOLI. PARLA LA NUMERO UNO DELL'ANTITRUST USA

America, yes I Khan

ITALIA *Da quando è arrivato al governo Piazza Affari è salita del 22% e il pil del 6%. Ma ora la corsa al Quirinale rende incerto il futuro del premier. E di 141 miliardi di euro del Pnrr*

Senza di lui?

Dove finiranno spread e borsa se Draghi torna a fare il nonno

ORSI & TORI

di Paolo Panerai

È più importante per il futuro dell'Italia la scelta per il Quirinale e di conseguenza per il governo oppure lo è la scelta per le **Generali** e di conseguenza per **Mediobanca**?

È ovviamente una domanda pleonastica, dati i due differenti livelli; ma, paradossalmente, le due vicende hanno molto in comune, anche se su piani diversi, evidenziando difetti cronici del paese.

Partendo dalla domanda meno importante, si vanno comunque a toccare le istituzioni, siano esse la **Consob** e l'**Ivass** o la **Banca d'Italia**, o l'**Eba** (European bank autority) o addirittura la **Bce**. In gioco sono valori di democrazia finanziaria e di potere, sia pure circoscritto all'ambito finanziario-bancario.

Il principio più importante della democrazia societaria passa attraverso il voto che i possessori di azioni possono esprimere. E come nella democrazia politica, vince chi ha più voti. Questo è indubbio. Ma conta anche ciò su cui il voto azionario viene espresso; allo stesso modo come in politica il voto più importante è quello per la elezione del parlamento, che deve legittimare il governo, in economia e finanza il voto più importante è quello per la nomina del consiglio d'amministrazione, che è appunto l'equivalente del parlamento in politica, visto che il consiglio

ESCLUSIVO

Telecom Usa e getta L'opa Kkr non si farà

I DATI 2021 SULLE FABBRICHE

In Italia Stellantis fa meno auto, ma in Francia di più

OK CONSOB ALLA LISTA DEL CDA

I piani dei fondi che hanno in mano il 35% delle Generali

GLS.

la Repubblica

GLS.

Fondatore *Eugenio Scalfari*

ROBINSON D

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 · N° 18 | **Sabato** 22 gennaio 2022 | Oggi con *Robinson* e *D* | In Italia € 3,00

LA CORSA AL QUIRINALE

Colle, la doppia trattativa

Le diverse ipotesi sul nuovo governo ostacolano le scelte. Draghi va avanti anche senza intese sull'esecutivo
Letta vede Renzi: "Serve nome super partes". I 5S contro Fraccaro: "Ha promesso a Salvini voti per Tremonti"

Centrodestra diviso. Berlusconi non molla e boccia Casini

Proseguono le trattative per il Quirinale: se Draghi sarà il nuovo Presidente, servirà un nuovo premier e quindi il binario del dialogo si sdoppia. Berlusconi condiziona il centrodestra e, nell'attesa di sciogliere la riserva, boccia Casini per il Colle.

di **Bignami, Ceccarelli, Ciriaco De Gregorio, Lauria, Pucciarelli** *e* **Vitale** ● *da pagina 2 a pagina 5 e un commento di* **Folli** ● *a pagina 27*

Il commento

La bussola della Costituzione

di **Francesco Bei**

Finalmente, dopo un mese di inutili giri di walzer, sembra ci si avvicini alle battute finali della grande partita del Quirinale. Ma, come spesso accade, sono proprio gli ultimi dettagli che possono determinare il successo oppure il fallimento dell'intera operazione.

● *a pagina 27*

Covid

Frenata di Omicron quarantena a scuola cambiano le regole

di **Michele Bocci**

● *a pagina 6*

Economia

Il patto sul debito richiede sacrifici al nostro Paese

di **Tito Boeri** *e* **Roberto Perotti**

Il complesso di regole che governa le politiche di bilancio dei Paesi europei è sospeso causa Covid. È opinione unanime che dovrà essere modificato radicalmente.

● *a pagina 9*

Un fondo Ue per rigenerare il lavoro

di **Andrea Orlando**

Caro Direttore, la velocità e l'entità dell'impatto delle transizioni gemelle, verde e digitale, sulle economie europee, sul lavoro o sulle dimensioni sociali e territoriali, sono senza precedenti.

● *a pagina 9*

Big Tech punta sulle opere d'arte digitali di massa

di **Riccardo Luna**

Sono proprio un boomer. Mi occupo di tecnologia da moltissimi anni e non posseggo neanche un Nft. Mio figlio ha 12 anni e ne possiede diversi.

● *a pagina 16 con un articolo di* **Paolo Mastrolilli**

I reportage

▲ **Avicenna Medical Hospital** I tossicomani rinchiusi dai talebani

Kabul, nel gulag dove i talebani imprigionano i tossicomani

dal nostro inviato **Pietro Del Re**

● *a pagina 13*

▲ **Popasna** I controlli delle forze ucraine

A Kiev si distribuiscono i volantini "Ecco cosa fare se i russi attaccano"

dal nostro inviato **Paolo Brera**

● *a pagina 11*

Udine

Incidente in fabbrica muore a 18 anni alla fine dello stage

di **Luana Di Francisco**

Aveva compiuto 18 anni a fine novembre, era uno studente e ieri una putrella gli è caduta addosso, uccidendolo: Lorenzo Parelli era al suo ultimo giorno di stage in un progetto di Alternanza Scuola-lavoro in un'azienda meccanica di Lauzacco, in provincia di Udine. Lunedì sarebbe dovuto tornare in classe.

● *a pagina 15*

Cultura

Basta il 2% del Pil per salvare il Pianeta

di **Yuval Noah Harari**

● *alle pagine 28 e 29*

La storia

Cent'anni di Baci parole d'amore in un dono goloso

di **Marino Niola**

Cento anni di baci Perugina. Nel 1922 nasceva il cioccolatino più famoso del mondo. Uno dei simboli del gusto italiano. Ad inventarlo è stata Luisa Spagnoli, una delle più visionarie e geniali imprenditrici del nostro paese, nonché fondatrice della Perugina insieme a Giovanni Buitoni, suo compagno di vita e di lavoro.

● *a pagina 18*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27 /02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

Sabato 22 Gennaio 2022
Nuova serie - Anno 31 - Numero 18 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 € 2,00*

a pag. 23

Continuano a bruciare i libri: adesso i canadesi mandano al rogo persino i fumetti di Tintin e Asterix

James Hansen a pag. 12

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

DL SOSTEGNI TER

Varato un taglio da 1,2 miliardi alle bollette elettriche delle imprese

Chiarello-Ambrosoli a pag. 23

Cessioni crediti una tantum

Giro di vite sui crediti d'imposta: potranno passare di mano una sola volta. Al via aiuti a fondo perduto per commercio al dettaglio, bar, ristoranti, catering, piscine

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

È più importante per il futuro dell'Italia la scelta per il Quirinale e di conseguenza per il governo oppure lo è la scelta per le **Generali** e di conseguenza per **Mediobanca**?

È ovviamente una domanda pleonastica, dati i due differenti livelli; ma, paradossalmente, le due vicende hanno molto in comune, anche se su piani diversi, evidenziando difetti cronici del paese.

Partendo dalla domanda meno importante, si vanno comunque a toccare le istituzioni, siano esse la **Consob** e l'**Ivass** o la **Banca d'Italia**, o l'**Eba** (European bank autority) o addirittura la **Bce**. In gioco sono valori di democrazia finanziaria e di potere, sia pure circoscritto all'ambito finanziario-bancario.

Il principio più importante della democrazia societaria passa attraverso il voto che i possessori di azioni possono esprimere. E come nella democrazia politica, vince chi ha

continua a pagina 2

Stop alla reiterata cessione dei crediti fiscali. Si potrà cedere non più di una volta a terzi (compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari), successivamente il credito fiscale si cristallizza in capo al primo cessionario. Il decreto legge sostegni ter, approvato ieri, prevede anche contributi a fondo perduto alle imprese del commercio al dettaglio, bar, ristoranti, catering, organizzatori di feste e cerimonie, gestori di piscine.

servizi da pag. 22

LUNEDÌ IN EDICOLA

Lorenzo Zilletti: Bassolino fu assolto ben 19 volte

Pistelli a pag. 9

DIRITTO & ROVESCIO

La Germania ha deciso di onorare i soldati italiani detenuti in campi di concentramento in Germania e costretti a lavorare come schiavi dai nazisti dopo l'8 settembre 1943 (si veda Roberto Giardina a pag. 13). Li onora con un grande Museo a Neuaubing, un sobborgo di Monaco di Baviera. L'Italia invece li ha volutamente dimenticati e vuol continuare a farlo anche se essi sono i primi partigiani, avendo per primi rifiutato, a rischio della vita, di continuare la guerra con ***Mussolini****. Di loro, 25 mila morirono di stenti durante il trasferimento dai vari fronti bellici alla Germania. Altri 50 mila non sopravvissero ai lavori forzati. Erano trattati peggio dei prigionieri sovietici perché i nazisti li consideravano traditori. La Süddeutsche Zeitung ha pubblicato un supplemento ("Schiavi del Reich") dopo aver mandato un team di inviati in Italia per raccontare le loro sofferenze parlando coi discendenti. In Italia invece tutti i media stanno zitti. I partiti, peggio. La Rai idem. Chi li zittisce?*

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA ED OCCHIALI DA SOLE
TUTTO DA € 25,00
www.otticainn.it

SABATO 22 GENNAIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 142 N° 18 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

Letta e Renzi siglano la tregua su Quirinale e Palazzo Chigi

BERTINI / ALLE PAG. 12 E 13

Quella volta che Dipiazza prese tre voti per il Colle

D'AMELIO / ALLE PAG. 14 E 15

L'INCIDENTE SUL LAVORO

LA TRAGEDIA A UDINE

Diciottenne muore in fabbrica all'ultimo giorno di tirocinio

Lorenzo Parelli

Era al suo ultimo pomeriggio di stage. Ancora poche ore in azienda: lunedì mattina sarebbe tornato in classe. Invece Lorenzo Parelli, 18 anni, è morto schiacciato da una putrella di acciaio. ROSSO / ALLE PAG. 4 E 5

IL RICORDO

Lorenzo che studiava meccanica e amava i motori

«Non riesco a parlare, forse nei prossimi giorni». La mamma di Lorenzo, Maria Elena, non dice altro. Il dolore è lancinante. / A PAG. 5

I SINDACATI

«Non è degno di un Paese civile perdere la vita in questo modo»

«Ora basta. Le parole non servono». «Morire così a 18 anni è indegno per un Paese civile». Esplode la rabbia dei sindacati. / A PAG. 5

LA VELOCIZZAZIONE DELLA TRIESTE-MESTRE

Il fronte del no alla galleria «Non si tocchi il Carso»

Sindaci, ecologisti, Scoccimarro contro il progetto Rfi. Fedriga: «Aspettiamo lo studio» / ALLE PAG. 2 E 3

CULTURA

Così la favola di Piovani fa sognare il teatro Verdi

Una bella fiaba, piena di sentimento e passione, punteggiata da flash di comicità gentile e qualche ripiego malinconico, incorniciata in una scenografia elegante. Il Teatro Verdi ha aperto la stagione ospitando, in prima mondiale, Amorosa Presenza, l'opera scritta da Nicola Piovani. Regia di Chiara Muti. FERIALDI E DEL SAL / ALLE PAG. 38 E 39

CRONACA

Da lunedì ritorna la zona arancione Regole e divieti

PERTOLDI / ALLE PAG. 8 E 9

Ursus, Verdi e Chiese Gli ultimi beneficiari del Fondo Trieste

/ A PAG. 26

«Il Tribunale scoppia» Picciotto evoca il modello Alto Adige

TOMASIN / A PAG. 24

SCIENZA

La tomba di Henbot l'algoritmo di Trieste che faceva l'artista

GIULIA BASSO

Henbot era un artista. Dipingeva ac-

ARISTON, CAPIENZA PIENA PER IL SUPER FESTIVAL

/ A PAG. 20

VERONA SUPERA IL BOLOGNA INTER-VENEZIA, OGGI SI GIOCA

/ A PAG. 13

CAFFEDAMOKA.COM

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1877

IL TIRRENO

SABATO 22 GENNAIO 2022 | LIVORNO - ROSIGNANO - CECINA

€1.50 ANNO 146 - N° 21 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE VIALE ALFIERI, 9 LIVORNO - TEL. 0586/220111 | E-MAIL: cronacalivorno@iltirreno.it cecina@iltirreno.it | www.iltirreno.it | SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - LIVORNO CODICE ISSN ONLINE 2499-0930

GRUPPO sae Sapere Aude Editori

DOPO L'INTERVISTA A NARDELLA

«Noi ci siamo, bene le parole ma ora i fatti»

Il sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna risponde all'appello di Nardella: affrontiamo i temi strategici regionali. / A PAG. 2

INTERVISTA/1

Il presidente di Enac «Sull'aeroporto chiesto il confronto»

«Noi da tempo stiamo valutando le progettualità allegate all'aeroporto di Firenze e più volte abbiamo detto che nell'esprimere il nostro parere ascoltiamo anche il territorio». A parlare degli aeroporti toscani è il presidente Enac Pierluigi Di Palma. **REALI** / A PAG. 2

INTERVISTA/2

L'apertura del porto «Logistica decisiva per la nostra industria»

Nereo Marcucci, livornese, ex presidente nazionale di Confetra (32mila imprese di logistica), usa la "parabola delle scatolette di tonno" per far capire che oggi l'industria manifatturiera la competitività la fa sulla logistica. «Perlomeno per una bella fetta». **ZUCCHELLI** / A PAG. 3

COVID: NUOVO DECRETO DEL GOVERNO

Dove non serve il pass

Necessario in tabaccheria, dietrofront sui supermercati

Niente più ingresso libero all'ufficio postale per ritirare la pensione: dal 1° febbraio servirà il Green pass. In compenso si potrà continuare ad andare al supermercato senza certificazione verde. / A PAG. 4

IL CASO

La sua vita vale 166mila euro

Luana, stritolata dall'orditoio: ecco l'indennizzo dell'Inail alla famiglia

Luana D'Orazio, morta a 22 anni nell'azienda tessile di Montemurlo (Prato) dove lavorava come apprendista

LIVORNO

Albero si spezza, due feriti

Paura al cimitero per due operatori di un progetto sociale **GUARINO** / IN LIVORNO III

COVID E SCUOLA

Le famiglie e l'odissea dei tamponi

TRIVIGNO / A PAG. 6

ALLE SORGENTI

Colpisce un poliziotto Arrestato

GUARINO / IN LIVORNO II

ROSIGNANO

Vaccinato un bambino su quattro

LENZI / IN ROSIGNANO XVIII

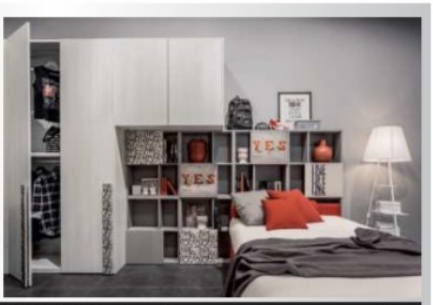
PADRE E FIGLIO AMPUTATI ACCOLTI A SIENA

Grazie, ora il mio bambino è anche un vostro figlio

MELANIA CARNEVALI

Quando arrivano è quasi notte. Dietro le tapparelle chiuse si intravedono le luci delle tv accese. Chissà se i 1.500 abitanti di questo paese, che da Siena si raggiunge attraverso un ponte distrutto nel 1944 dall'esercito tedesco in fuga e poi ricostruito pari pari nel dopoguerra, san-

GEMIGNANI
Arreda per Ragazzi
Aperti dal 1950, specializzati nella realizzazione di camerette
Gemignani Arreda non è soltanto camere per ragazzi, ma anche una valida scelta nell'arredo di tutta la casa.



SMA
Servizi Medici Aziendali
Sistemi Sanitari

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Sabato 22 gennaio 2022
Anno LXXVIII - Numero 21 - € 1,20
San Vincenzo, diacono di Saragozza e martire

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366,tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50- a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

SMA
Servizi Medici Aziendali
Sistemi Sanitari

ESCLUSIVO: I NOMI DELLE SOCIETÀ CHE GUADAGNANO CON I TEST

Chi è più ricco con i tamponi

La struttura commissariale ha speso oltre mezzo miliardo per i test da inizio pandemia

Un'azienda sudcoreana risulta la più pagata da Figliulo & Co. Ma pure gli Usa incassano bene

Nelle mani di società cinesi il business degli antigenici in farmacia e di quelli fai da te

DI VALERIA DI CORRADO

I test per la diagnosi del Covid-19 sono ormai diventati uno dei business più redditizi al mondo. Le aziende che li producono e li distribuiscono hanno visto negli ultimi due anni schizzare il proprio fatturato. Ma chi sono i «signori dei tamponi»? (...)

Segue alle pagine 2 e 3

Il Tempo di Oshø

Drive in a ostacoli per i parlamentari positivi

Solimene a pagina 7

Provvedimento incomprensibile

Senza green pass non si può ritirare la pensione alle Poste

DI FRANCESCO STORACE

La prossima mossa sarà via le dentiere. La vita senza green pass come sulle montagne russe, il pericolo è il mio mestiere. Da febbraio servirà il certificato verde persino per ritirare la pensione alle Poste e non si capisce se si tratti di una misura (...)

Segue a pagina 5

Non sono accettate dalle ricevitorie

Le nuove multe si possono pagare solamente online

a pagina 15

Ecco le auto che possono circolare

Allarme polveri sottili Gualtieri minaccia di prolungare il blocco

Filippi a pagina 14

Oggi nella Capitale l'atteso vertice del centrodestra sulla candidatura del Cav

Berlusconi scioglie la riserva sul Colle

••• La partita del Quirinale è arrivata alla svolta. Oggi è il giorno della verità per Berlusconi e il centrodestra, ma è anche il giorno dal quale si comincerà a fare sul serio. Il leader di Forza Italia scioglierà la riserva sulla propria candidatura. Salvini e Meloni hanno fissato per oggi il vertice: il Cav probabilmente si collegherà da remoto.

Di Mario a pagina 9

E cercano un premier fino al 2023

Renzi e Letta spingono per mandare Draghi

Zappitelli a pagina 8

I consigli dell'amico Lino Banfi

«Silvio al Quirinale? Ma chi glielo fa fare»

Vitelli a pagina 26

A chi «spetta» il Quirinale?

SMA
Servizi Medici Aziendali
Sistemi Sanitari
SERVIZI MEDICI AZIENDALI
SISTEMI SANITARI
S.M.A. Specializzata in Medicina del Lavoro e Ricerche Epidemiologiche è considerata tra le primissime in Italia

Il Capodanno dello stupro a Primavalle

Quei ragazzini perduti violentandone una di loro

DI FRANCO BECHIS

Due gruppi di ragazzini e ragazzine, quasi tutti millennials, nati dopo l'anno 2000, molti minorenni. Tutti di Roma Nord, ma si zione una casa libera per la notte di Capodanno. Occasione golosa per gli altri, che vengono dai Parioli: a loro in cambio della casa tocca portare le ragazze, altrimenti non c'è fe-

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2,50 in Italia — Sabato 22 Gennaio 2022 — Anno 158°, Numero 21 — ilsole24ore.com

Poste Italiane - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Dl Sostegni ter
Tax credit Transizione 4.0, il tetto dei costi sale a 50 milioni

Roberto Lenzi —a pag. 24

Telemarketing
Via libera al decreto sul registro delle opposizioni esteso ai cellulari

Antonello Cherchi —a pag. 26

FTSE MIB 27061,40 -1,84% | SPREAD BUND 10Y 141,90 +2,40 | ORO FIXING 1837,60 -0,42% | NATURAL GAS DUTCH 80,50 +8,93% Indici & Numeri → p. 27-31

Caro energia, altri aiuti per 1,7 miliardi Imprese deluse: misure insufficienti

Gli aumenti delle tariffe

Per gli energivori crediti d'imposta, prelievo su extra profitti da rinnovabili

Coro di critiche dall'industria: risorse limitate, manca una visione di lungo termine

Nel Dl sostegni ter varato dal Cdm spiccano le misure mirate alle imprese per arginare i rincari di luce e gas: nuovi aiuti per 1,7 miliardi con taglio agli oneri di sistema e crediti d'imposta agli energivori. Prelievo temporaneo sugli extra profitti dei produttori di energia da rinnovabili. Raffica di critiche dalle associazioni territoriali e di settore delle imprese che parlano di «misure insufficienti a contrastare i fortissimi incrementi dei costi» e «piccoli interventi spot senza una visione di lungo termine». —alle pagine 2-3

LA NOVITÀ

Nuova stretta anti frode sui bonus fiscali: crediti cedibili solo una volta

Giovanni Parente —a pag. 4

1,250
MILIARDI DI EURO
La catena di cessioni dei crediti legati ai bonus fiscali ha dato luogo negli ultimi mesi a frodi come quella da 1,250 miliardi di euro scoperta dalla Gdf di Roma qualche settimana fa, o come quella da 110 milioni emersa in questi giorni a Napoli

IL COMMENTO

UNO SHOCK DA ANNI SETTANTA

di Davide Tabarelli

Vedere una bolletta mensile del gas di una grande impresa che passa da 70mila euro a settembre a 400mila a dicembre fa paura e rabbia: paura perché non riuscirà a pagarla, e rabbia, perché con quei soldi si potevano pagare molti stipendi. I calcoli sono semplici, perché, se dovessero durare i prezzi del gas di oggi, a 80 euro per megawattora, la bolletta energetica del 2022 con l'estero sarà di 88 miliardi di euro. —a pagina 2

PER WALL STREET LA SETTIMANA PEGGIORE DA MARZO 2020

Il tech affonda Borse e criptovalute

Maximilian Cellino e Vito Lops —a pag. 7

Dal turismo alla moda dote da 1,5 miliardi nel Dl Sostegni ter

Consiglio dei ministri

Il decreto Sostegni-ter approvato ieri dal consiglio dei ministri prevede aiuti per 1,52 miliardi, a cui si aggiungono un fondo da 50 milioni nel 2022 per gli indennizzi dei danni permanenti da vaccino, 45 milioni per la fornitura di mascherine Ffp2 a insegnanti e studenti in autosorveglianza e 25 milioni per contrastare l'emergenza della peste suina.
Mobili e Trovati —a pag. 4

LA CRESCITA NEL 2022

Effetto contagi, Bankitalia rivede al ribasso da +4% a +3,8% le stime sul Pil

Carlo Marroni —a pag. 5

Generali, per la Consob la lista del cda è legittima

La partita sul Leone

Dopo un oltre un mese dalla chiusura della consultazione al mercato, il provvedimento varato ieri dalla Consob, con 3 voti a favore e 2 astensioni, resta praticamente invariato. Non vieta la prassi per la presentazione di una lista da parte dal cda uscente, ma prevede una serie di paletti. I correttivi varati ieri nella sostanza consentono all'attuale presidente di Generali di partecipare alla formazione della lista. E sollevano dal rischio di concerto soci come Caltagirone e Del Vecchio, se si sono astenuti sul voto per i candidati della lista del cda.
Galvagni e Serafini —a pag. 20

PANORAMA

QUIRINALE

Centrodestra, oggi il vertice Berlusconi scioglie la riserva

Si naviga ancora a vista nella partita per eleggere il nuovo presidente della Repubblica. Il Centrodestra è alle prese con le decisioni di Silvio Berlusconi, che potrebbe già oggi sciogliere la riserva sulla propria candidatura. In attesa di una schiarita proseguono gli incontri e i colloqui anche nel Centrosinistra, mentre Conte ha avuto uno scambio di vedute con Giorgia Meloni. —Servizi a pagina 8

FALCHI & COLOMBE

USA E UE: INFLAZIONE E DEBITO DIMENTICATO

di Donato Masciandaro —a pagina 11

LA LOTTA AL COVID

Obbligo over 50 flop: vaccinato solo uno su dieci

L'obbligo vaccinale per gli over 50 ha convinto in due settimane 246mila italiani a fare la prima dose (su una platea di 2 milioni). Un primo passo importante per ridurre la platea dei no vax, ma troppo piccolo rispetto agli obiettivi. —a pag. 6

GIACOMO LASORELLA

«Agcom ha fatto fronte ai ricorsi degli utenti Dazn»

Andrea Biondi —a pag. 12

Motori 24

Kia
Sportage sfida le tedesche premium con stile e hi tech

Mario Cianflone —a pag. 16

Food 24

Materie prime
L'import rallenta Prezzi del caffè a livelli record

AUTOURTITI
Via Amba Alagi 1-35r
tel. 010-267322

SABATO 22 GENNAIO 2022

IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO
INTERVENTI SERVICE SU PRENOTAZIONE
TEL. 010.267.322
www.autourtiti.it

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

1,50€ in omaggio "Italia Oggi" in Liguria - Anno CXXXVI - NUMERO 18, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

SANREMO, ASSOLTO IL VIGILE CHE TIMBRAVA IN MUTANDE

«Mai stato un furbetto Io all'indice per una foto»

Era diventato il simbolo di tutti i furbetti del cartellino in Italia. La sua foto mentre timbrava in mutande avevano fatto il giro d'Italia. Ma l'ex vigile Alberto Muraglia ora è stato definitivamente assolto, insieme ad altre sette persone. Abitava accanto alla sede dei vigili, timbrava, poi si vestiva ed entrava in ufficio puntualmente. «Ero certo che sarebbe finita così, ma sono passati sei anni e mezzo». MENDUNI / PAGINA 14

NO DELLA CASSAZIONE ALLA RICUSAZIONE DEL GIUDICE

Ponte Morandi, il processo non dovrà ripartire da zero

Il processo per il crollo di ponte Morandi può andare avanti. La Corte di Cassazione ha respinto la richiesta di ricusazione della giudice per l'udienza preliminare Paola Faggioni, presentata da 8 dei 59 imputati. Secondo le difese, la giudice avrebbe potuto non essere equanime e imparziale perché aveva già firmato in precedenza l'ordinanza di custodia cautelare per alcuni ex dirigenti di Aspi. FAGANDINI / PAGINA 15

UDINE, LA VITTIMA ERA UNO STUDENTE

Lorenzo, 18 anni morto schiacciato durante lo stage in una fabbrica

Aveva 18 anni Lorenzo Parelli, lo studente di Castions di Strada in provincia di Udine che ieri pomeriggio è morto in un'azienda metalmeccanica dopo essere stato colpito da una pesante putrella durante alcune operazioni su una struttura metallica. Il ragazzo stava facendo il suo ultimo giorno di stage nell'ambito di un'esperienza scuola-lavoro. Una strage continua quella sul lavoro: un recentissimo rapporto dell'Inail ha rilevato che nei primi 11 mesi del 2021 i decessi legati al lavoro sono stati 1116.
GRASSIA, PIGANI E ROSSO / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

MARCO REVELLI

L'ISTRUZIONE CHE TRADISCE I SUOI COMPITI

La tragedia di questo ragazzo che avrebbe dovuto essere a scuola e invece era in fabbrica, che avrebbe dovuto essere là dove ci si cura della formazione degli adolescenti e invece era su un fronte caldo della fatica e del pericolo, ha qualcosa di atroce. E ci chiediamo che cosa ci facesse quel ragazzo, sotto quel carico sospeso, in un luogo in cui tutto ciò che poteva imparare - la pericolosità del vivere e la durezza dell'esistenza – era troppo precoce per la sua giovane età. L'ARTICOLO / PAGINA 16

MONTA IL CASO DEI POSITIVI FANTASMA, GUARITI PRIMA DELLA VISITA E SENZA CERTIFICAZIONE. TOTI SCRIVE AL MINISTRO: SERVONO REGOLE CHIARE

Scuola, la Liguria in trincea

Stop ai test salivari sugli alunni: sono poco attendibili. I sindacati: non è garantita la sicurezza in classe
Il nuovo Dpcm del governo: Green pass anche per riscuotere la pensione ed entrare nelle tabaccherie

Mentre il primo febbraio tra gli altri divieti scatterà anche quello di ritirare la pensione senza Green pass, la Liguria è alle prese con il caso scuola, tra lo stop ai test salivari e la richiesta di maggiore sicurezza in classe da parte dei sindacati.
GLI ARTICOLI / PAGINE 10 E 11

IL DIRETTORE SCOLASTICO

Francesca Forleo

Il commiato di Aversa: «Presidi liguri eroici»

L'ARTICOLO / PAGINA 11

RISTORI ALLE IMPRESE

Barbera, Baroni e Meoli

Via al decreto Sostegni Fondi per la peste suina

SERVIZI / PAGINE 13 E 25

Sanremo, cadono i veli: ecco il nuovo volto del teatro Ariston

Sfumature blu e forme avvolgenti per il nuovo palco di Sanremo. Un'altra novità sarà il green carpet LEONE / PAGINA 36

LA POLITICA

Il centrodestra fa muro su Draghi Patto Letta-Renzi

Carlo Bertini e Francesco Olivo

Intesa tra Letta e Renzi: sì a Draghi al Colle se ci sarà un accordo di legislatura sul governo. Il centrodestra vorrebbe che Draghi restasse premier e annuncia un vertice per oggi. Si attendono le mosse di Berlusconi. SERVIZI / PAGINE 4 E 5

LA DERIVA DELLA POLITICA BIZZARRA

PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 16

AURUM 2002
OPERATORE PROFESSIONALE ORO AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge
Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odeon)

BUONGIORNO

Regi decreti

MATTIA FELTRI

L'idea del governo, messa nero su bianco e poi cancellata, di consentire agli sprovvisti di green pass di prendere al supermercato soltanto beni primari, ricorda la multa comminata a un pensionato, durante il primo lockdown, per l'incauto acquisto di un paio di bottiglie di Barbera. Non si esce di casa per comprare beni voluttuari, era la logica. Prima ancora se n'erano impantanati i cinque stelle, quando per regio decreto di Luigi Di Maio provarono a vietare le spese immorali ai beneficiari del reddito di cittadinanza. Per sventatezza più che per coraggio, usarono almeno l'aggettivo adeguato: immorali. Da quanto s'è capito, il governo attuale s'è ritrovato nelle stesse difficoltà del governo di allora. Come si distingue la spesa morale da quella Tavernello? E se il Tavernello sì, il Montepulciano d'Abruzzo? Stavolta sono riusciti a complicarsi la vita, avventurandosi non nella distinzione fra morale e immorale, già abbastanza impegnativa in una democrazia liberale, ma in quella fra necessario e superfluo. Da cui risultava che lo shampoo è necessario ma la lacca è superflua, e quindi permesso lavarsi i capelli ma proibito pettinarseli. A parte la sesquipedale complicazione, si realizzava il passaggio rabbrividente da misura profilattica a misura punitiva. Tutto cancellato, come detto, e per fortuna. È che quando ci si sente dalla parte del bene, si tende a considerare legittimo qualsiasi provvedimento contro il male, e ci si innalza a Stato etico. Eccolo, questo sì è il rischio che l'e-

CARNI DI PROPATA
La carne genuina al miglior prezzo
Guanciale e Pancetta nostrana
€ 9,90 al kg.
Lungo Bisagno Istria 5 rosso
CONSEGNE GRATUITE

MD

Il Messaggero

MD

€ 1,40* ANNO 144 - N° 21 ITALIA

Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Sabato 22 Gennaio 2022 • S. Vincenzo

IL GIORNALE DI TUTTI

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: **590.515**

Dosi somministrate in totale: **122.431.351***

Dati xx/12 h 06.00

*incluse le terze dosi

Rapporto dosi quotidiane

Rispetto al giorno precedente: **+1,88%**

Rispetto alla settimana precedente: **-16,10%**

In bilico 9 giocatori

Troppi contagiati l'Atalanta non parte e stasera c'è la Lazio «Decidiamo oggi»

Abbate a pag. 36

Parla il premio Oscar

L'emozione di Tornatore e il film su Morricone «Vita, musica e guizzi di Ennio, genio e amico»

Satta a pag. 32

L'Anno giudiziario

La certezza del diritto e i dubbi degli italiani

Carlo Nordio

All'inaugurazione dell'anno giudiziario, la ministra della Giustizia Marta Cartabia ha definito la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura «necessaria e ineludibile». Sono parole dure e sacrosante, rese più severe dalla presenza del Capo dello Stato, che presiede il Csm, e dei titolari delle due massime cariche della Cassazione, che ne sono membri di diritto. E tuttavia neanche questa riforma sarebbe sufficiente a riportare tra i cittadini la fiducia nel nostro sistema giudiziario. Un sistema che attualmente si avvia allo sfascio, e che nemmeno gli straordinari sforzi della pur bravissima Guardasigilli sembrano in grado di salvare.

L'ultima prova di questa débacle è costituita proprio dal conflitto sorto tra lo stesso Csm e il Consiglio di Stato, che una settimana fa aveva dichiarato illegittima la nomina sia del Presidente della Cassazione, che ha officiato la cerimonia di ieri, sia della sua vice che gli sedeva accanto. Nomine che, secondo il giudice amministrativo, erano sorrette da una motivazione «irragionevole e gravemente carente»: un giudizio drastico, e quasi offensivo, che ci induce a tre considerazioni.

Continua a pag. 35

Allarme giustizia

Processi lumaca e più femminicidi

Scarpa a pag. 21

Superbonus, truffa miliardaria: arriva la stretta

L'inchiesta choc sui crediti falsi Freno alle cessioni

Andrea Bassi

Una nuova stretta anti-truffa sui superbonus edilizi con un "tappo" alla cessione dei crediti, a fronte di frodi scoperte per oltre 4 miliardi. La stretta però, non piace all'Ance.

A pag. 17

Il governo ha stanziato altri 1,7 miliardi

Caro bollette, sconti solo alle imprese Confindustria: «Ma non basteranno»

Roberta Amoruso

Azzeramento degli oneri di sistema a carico delle imprese finora lasciate fuori e uno sconto in bolletta del 20% per le società energivore più colpite, per 1,7 miliardi. Sale così a 5,5 miliardi nel primo trimestre il conto dei sostegni approvati dal governo contro i rincari di luce e gas. Ma Confindustria avverte: non basta contro la crisi.

A pag. 15

Paradossi green

La crisi energetica e le (troppe) norme che l'hanno originata

Gianni Bessi

Geopolitica ed economia in questo freddo gennaio (...)

Continua a pag. 35

Intervista/Legnini

«Opere più veloci con il Dipartimento per la ricostruzione»

Michele Di Branco

«Vanno dimezzati i tempi». Parla il commissario Legnini.

A pag. 16

Berlusconi pronto al ritiro

SPECIALE QUIRINALE 2022 In corsa 16 nomi eccellenti, cosa chiede il Paese a chi sarà eletto

▶La tela di Letta per cambiare quattro ministri. Bufera Fraccaro: «Trattava per Tremonti»

Acquaviti, **Ajello**, **Conti**, **De Cicco**, **Gentili**, **Guasco**, **Nicolaj**, **Pirone**, **Pombeni** e **Pucci** da pag. 2 a pag. 13

Sbarcato il piccolo siriano nato senza arti per le armi chimiche

Il sogno di Mustafà: «In Italia correrò»

L'arrivo a Fiumicino del piccolo Mustafà e della sua famiglia (Foto TOIATI)

Troili a pag. 24

Divieti e umiliazioni: quelle vite sospese dei guariti dal tumore

▶L'odissea nascosta degli ex pazienti oncologici «Ci discriminano, è difficile anche l'adozione»

ROMA Hanno sconfitto il cancro ma non possono tornare a una vita normale perché, per la società, sono e resteranno per sempre malati oncologici. Oggi in Italia sono 3,6 milioni i malati di tumore e il 27% di loro sono considerabili guariti. Eppure i "sopravvissuti al cancro" continuano a subire discriminazioni.

Carbone a pag. 25

La morte a 18 anni alla fine dello stage

PAVIA DI UDINE Aveva solo 18 anni Lorenzo Parelli, era all'ultimo giorno di stage. È morto schiacciato da una putrella di ferro che gli è caduta addosso.

A pag. 25

Esentati i market

Poste, servirà il Pass per ritirare la pensione

Mauro Evangelisti

Le nuove regole del Green pass rischiano di causare un trattamento differente tra piccoli negozi e grande distribuzione. Il governo ha precisato che non ci saranno controlli a campione nei super o ipermercati. Dal primo febbraio la certificazione verde base (quella che si ottiene pure con il test negativo valido 48 ore) è richiesta per entrare in banca e negli uffici postali. Nessuna deroga nemmeno per edicole e tabaccai.

A pag. 18

Il Segno di LUCA

PESCI, SOGNATE A OCCHI APERTI

I pianeti ti regalano tanta fantasia, ti portano per mano in un mondo di sogni, di ricordi, di fantasmagorie variopinte, facendoti vedere le cose con tanti occhiali colorati che valorizzano i diversi aspetti. Hai bisogno di condividerli, di trovare una persona che, facendoti da specchio, ti restituisca la ricchezza dell'universo che è dentro di te aiutandoti a mettere questa energia al servizio di un progetto.

MANTRA DEL GIORNO

Vivi la vita come un sogno nel quale nulla è impossibile.

L'oroscopo all'interno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. "I Gialli di Roma - vol. 3" + € 4,90 (solo Umbria e Abruzzo) "Pizzerie di Roma" + € 3,60 (solo Roma). "La Roma di Alberto Sordi" + € 6,90 (solo Roma). "Gli che f e la cucina romana" + € 3,60 (solo Roma)

piccolo
Amore e Passione per il Buono.
www.supermercatipiccolo.it

IL MATTINO

piccolo
Amore e Passione per il Buono.
www.supermercatipiccolo.it

€ 1,20 ANNO CXXX- N° 21 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Sabato 22 Gennaio 2022 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

I granata con otto positivi

Napoli-Salernitana il derby appeso all'ultimo tampone

Eugenio Marotta a pag. 15

La squadra solidale

Da Zielinski a Osimhen da Mertens a Koulibaly il grande cuore azzurro

Pino Taormina a pag. 16

Berlusconi pronto al ritiro La tela del Pd per Draghi

▶Salvini e Meloni chiedono al Cavaliere una risposta e puntano su altri nomi
Letta vede Renzi per portare il premier al Quirinale e più politici nel governo

È una giornata decisiva nell'accidentato percorso dei partiti verso la prima chiama per il Quirinale. Berlusconi sempre più vicino al ritiro della disponibilità ad essere il candidato per il centrodestra; Salvini e Meloni lo chiamano al vertice ma il Cavaliere si «concede» solo da remoto. Intanto nel centrosinistra il Pd continua a tessere la tela per portare Draghi sul Colle e pone già l'attenzione al nuovo governo.

Acquaviti, Ajello, De Cicco, Gentili e **Pappalardo** alle pagg 2 e 3

La corsa al Quirinale come un gioco

Nella partita a scacchi più arrocchi che attacchi

Massimo Adinolfi a pag. 4

L'ex ministro rischia l'espulsione da M5S

M5S, bufera su Fraccaro «Trattava per Tremonti»

Emilio Pucci a pag. 5

Punto di Vespa

IL LABIRINTO DA DESTRA A SINISTRA

Bruno Vespa

Draghi. Soprattutto Draghi. Con un occhio a Casellati e Casini. Dipende da quale lato si guarda al problema. Cominciamo da destra. Silvio Berlusconi è sinceramente sostenuto dagli alleati, ma non ha i numeri.

Continua a pag. 34

Mr Amazon a Napoli

Perché Bezos vuole andare nello spazio dalla Campania

Per quale motivo Jeff Bezos, patron di Amazon, guarda alla Campania in un suo progetto di viaggi spaziali? Perchè il suo numero due tornerà a Napoli alla ricerca di imprese e idee in grado di supportarlo? Provano a dare una risposta l'economista Mario Mustilli e Massimo Petrone, rappresentante della Camera di Commercio statunitense.

Iuliano e **Santonastaso** a pag. 12

Idee & dibattiti

L'anno giudiziario

LA GIUSTIZIA SEMPRE PIÙ LONTANA DAI CITTADINI

Carlo Nordio

All'inaugurazione dell'anno giudiziario, la ministra della Giustizia Marta Cartabia ha definito la riforma del Csm «necessaria e ineludibile». Sono parole dure e sacrosante. rese più severe dalla presenza del Capo dello Stato, che presiede il Csm, e dei titolari delle due massime cariche della Cassazione, che ne sono membri di diritto. E tuttavia neanche questa riforma sarebbe sufficiente a riportare tra i cittadini la fiducia nel nostro sistema giudiziario.

Continua a pag. 35

Il Paese in declino

LA SCUOLA CHE NON FA TROVARE PIÙ IL LAVORO

Enrico Del Colle

Siamo allarmati perché il virus non smette di tormentarci e siamo disorientati perché le attività formative, produttive e lavorative procedono "a strappi" tra insicurezza e disagi; siamo altresì preoccupati in quanto i miglioramenti economici stanno rallentando di intensità e non possiamo permettercelo (basta osservare l'attuale shock energetico, l'inflazione che aumenta, la frenata dei consumi). Si può sintetizzare così il momento che stiamo attraversando.

Continua a pag. 35

Udine Il 18 enne seguiva un programma di scuola-lavoro

Lo stagista morto all'ultimo giorno

I soccorsi svolti con l'eliambulanza a Lauzacco (Udine). A destra, la vittima Lorenzo Parelli

Servizio a pag. 10

Ritiro della pensione serve il green pass Supermarket liberi

▶Covid, le nuove regole: esclusi alimentari, farmacie e sanitari. Nessuna deroga per le edicole e i tabacchi

Nuovo Dpcm con le norme per fronteggiare il contagio. Per ritirare la pensione alle Poste sarà necessario il green pass (o un tampone negativo valido). Esclusi i market, le farmacie e i sanitari. Nessuna deroga anche per edicole (all'aperto) e tabaccai.

Evangelisti a pag. 8

Il caro-energia

Sconti sulle bollette alle imprese sì alle famiglie no

Amoruso a pag. 7

L'inchiesta sul boss arrestato a Fiumicino

Dubai, l'Eldorado della camorra affari facili e niente estradizione

Leandro Del Gaudio

È Dubai l'Eldorado dei camorristi napoletani. Fanno ormai base lì, anche nella certezza di una rete di controlli molto larga. Il boss di Secondigliano fermato all'aeroporto di Fiumicino è la dimostrazione di come la rotta per gli Emirati sia quella preferita dagli esponenti della malavita napoletana per cercare rifugi tranquilli. Laggiù niente verifica sull'antiriciclaggio ed una certezza: nessuna estradizione in Italia.

Napoli, tre denunce

Medici al soldo dei clan: 6mila euro per una card verde

Finti green pass per consentire ai boss napoletani e ai loro familiari di eludere i controlli negli aeroporti e spostarsi senza problemi. Coinvolti medici napoletani nel losco traffico, tariffe fino a 6mila euro per i documenti.

Napoli, sì ai pasti ma solo nei dormitori

«Basta cibo ai clochard in Galleria» l'assessore tra decoro e solidarietà

Il governatore attacca: «Basta marchette»

San Carlo, Lissner nel mirino De Luca vuole il ritorno di Muti

Luigi Roano

«Il sovrintendente ha deciso di attribuire a una persona che lavorava al San Carlo, nominandola direttore, uno stipendio di 150mila euro. È questo il problema al San Carlo». Così il governatore Vincenzo De Luca spiega lo stop a tutti i finanziamenti per il Massimo napoletano. Il sovrintendente in questione è Lissner e la persona ingaggiata è il direttore generale la Spedaliere. De Luca esce dunque allo scoperto. E l'obiettivo è il ritorno di Muti.

Oggi su Alias

TRIESTE FILM FESTIVAL Una finestra sull'Europa dell'est e del sud, maestri e promesse del cinema, con un focus sulle registe georgiane

Alias Domenica

EPISTOLARIO A Joseph Conrad interessa precisare che ogni parola nasce dal commercio e va verso la perfezione della forma

Culture

GIORNO DELLA MEMORIA Intervista allo storico Gadi Luzzatto Voghera e il libro di Donatella Di Cesare

Lia Tagliacozzo, Guido Caldiron, pagine 10-11

quotidiano comunista

il manifesto

oggi con ALIAS

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 22 GENNAIO 2022 – ANNO LII – N° 18 www.ilmanifesto.it euro 2,50

QUIRINALE, OGGI LA SCELTA DI BERLUSCONI. LETTA VEDE RENZI: SERVE UN ACCORDO SUL PROSSIMO PREMIER

Draghi avanza, il nuovo governo no

Nel giorno in cui Silvio Berlusconi scioglierà la sua riserva al vertice del centrodestra (passo indietro o guerra totale?), Mario Draghi si mostra impassibile in quello che potrebbe essere l'ultimo consiglio dei ministri. «Ne parliamo la settimana prossima», replica ai ministri che rappresentano le loro urgenze. Pretattica? In realtà il suo trasloco al Quirinale, probabile anche nel caso in cui il Cavaliere tenti il colpo di mano per andare a sbattere, continua a scontrarsi con la nebbia sul suo sostituto a palazzo Chigi. Tra i ministri non si parla d'altro che del nuovo premier, Renzi vede Letta e invoca una «figura istituzionale che vada bene a tutti», i due rivali concordano su un «patto di legislatura» che rassicuri i parlamentari inquieti. Ma i nomi che circolano, i tecnici del governo come Franco, Cartabia e Colao, o quelli esterni come Filippo Patroni Griffi e Elisabetta Belloni lasciano aperti molti dubbi sulla capacità di reggere una maggioranza così vasta. E intanto il M5S va in pezzi. **CARUGATI, COLOMBO, SANTORO ALLE PAGINE 2, 3**

Corsa al Colle

Un trasloco che può far bene

MASSIMO VILLONE

Chi ricorda gli anni tra il 1993 e il 1994 non può non notare le similitudini con quel che accade. Allora per mesi la questione fu: Berlusconi scende in campo o no? Accompagnata da una efficacissima comunicazione, con il supporto dell'impero mediatico del cavaliere.

— *segue a pagina 15* —

all'interno

Crisi ucraina

Blinken-Lavrov, ora trattativa continua sulla difesa europea

A Ginevra il due ministri degli esteri si parlano: «nessuna svolta», ma si continua la prossima settimana. Mosca alza il tiro: ritiro di truppe straniere da Romania e Bulgaria

LUIGI DE BIASE
PAGINA 9

Bruxelles, un vertice economico all'interno della sede della Commissione Europea foto Getty Images

Fuori l'Europa dalla scoria

«Nucleare e gas sono fonti nocive»: la Commissione di esperti Ue stronca la bozza di Bruxelles sulla tassonomia «verde». Von der Leyen nella bufera. A Strasburgo dice no anche il gruppo socialista. L'Austria minaccia azioni legali. Salta il testo finale. Vertice Macron-Scholz **pagina 7**

Scenari di guerra

Dall'89 al ritorno del nuovo risiko degli Imperi

TONINO PERNA

Il ritorno alla guerra "fredda", che diventa sempre più calda (Taiwan scontro Cina –Usa, Ucraina scontro Usa-Russia, ecc.), e una corsa agli armamenti che non si vedeva dal secolo scorso, ci mandano forti segnali di un cambiamento profondo nella geopolitica del pianeta. Dopo la caduta del muro di Berlino nell'89, l'idea che il mondo fosse ormai dominato dal mercato mondiale, dal super potere della finanza, aveva portato a vedere la globalizzazione capitalistica come la ruspa che abbatteva ogni sovranità nazionale o barriera culturale. Addirittura secondo il noto politologo Francis Fukuyama la storia dell'umanità era finita, l'evoluzione sociale, economica e politica avrebbe raggiunto il suo apice alla fine del XX secolo.

— *segue a pagina 14* —

Lele Corvi

Antifascismo

Le violenze di Roma e il lungo silenzio del governo

GIANFRANCO PAGLIARULO

Nel corso dello sgombero del circolo di CasaPound a Casal Bertone a Roma sono avvenuti gravissimi incidenti: sei agenti feriti, di cui uno

STUDENTE DI 18 ANNI

Muore alla fine dello stage scuola-lavoro

Doveva essere il suo ultimo giorno di lavoro, a conclusione di uno stage

all'interno

Giustizia *Allarme processi, durano sempre di più*

ANDREA FABOZZI **PAGINA 4**

Siria *L'Isis c'è ancora, assalto alla prigione di Hasakah*

CHIARA CRUCIATI **PAGINA 8**

STRAGE IN YEMEN

Vendetta emiratina e saudita. Sui civili

Bilancio ancora incerto, al momento si calcolano 70 morti e 138 feriti nei

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103

HDI ASSICURAZIONI

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

SABATO 22 GENNAIO 2022 | DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI | Anno XLIX - Numero 18 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale online)

HDI ASSICURAZIONI

QUIRINALE

IL GIORNO DELLA VERITÀ

Oggi il vertice del centrodestra, Berlusconi scioglie la riserva sul Colle
Draghi in attesa, il nodo del nuovo governo. Il Pd spera ancora in Mattarella

Allarme Bankitalia: «L'inflazione si mangerà la crescita del Pil»

di **Adalberto Signore**

■ Oggi a Roma si ritrovano i leader dei partiti del centrodestra. Silvio Berlusconi ha sentito al telefono Giorgia Meloni e Matteo Salvini.

con **Borgia**, **Cesaretti** e **Di Sanzo** alle pagine **2-3** e **4-5**

QUIRINALMENTE SCORRETTO

Anime in vendita

di **Augusto Minzolini**

A volte nel nostro meraviglioso Paese si usano le parole senza avere contezza di ciò che si dice. Oppure non c'è consapevolezza di cosa si propone. Si teorizza, ad esempio, l'abbinata «tecnica» al Quirinale e a Palazzo Chigi, con Mario Draghi sul Colle e Marta Cartabia (o chi per lei) a Palazzo Chigi, come se fosse una quisquilia, lo schema più naturale del mondo. Naturalmente lo si fa perché è difficile immaginare un governo guidato da un premier politico che tra un anno si presenti alle elezioni: il Pd non accetterebbe mai un premier leghista, o viceversa. E discorso simile varrebbe per qualsiasi altro partito che decidesse di partecipare a questo ipotetico esecutivo. Per cui si lancia il cuore, pardon il cervello, oltre l'ostacolo teorizzando, nei fatti, la resa della democrazia alla tecnocrazia. Come se niente fosse.

Di più. Come palliativo c'è l'idea di corredare l'eventuale governo «tecnico» con i leader di partito per aumentarne l'impronta politica. L'anima in cambio di una poltrona. Un suggerimento di Matteo Renzi che dopo aver rivendicato per tutto l'anno nell'aula del Senato sul caso Open il primato della politica sulla magistratura, ora si arrende ai tecnici. O meglio, immagina uno schema in cui le decisioni vengono prese sulla linea telefonica che collega il Quirinale con Palazzo Chigi, mentre i politici vengono lasciati giocare nel cortile. Senza contare che per raggiungere questo obiettivo si lusinga Matteo Salvini con l'ipotesi di riportarlo al ministero dell'Interno. Uno specchietto per le allodole visto che la cronologia prevede prima l'elezione del nuovo Presidente, poi l'indicazione del nuovo Premier e, quindi, la scelta dei ministri: conoscendo lo stile della casa si può star sicuri che, al momento opportuno, la sinistra scatenerà una campagna d'odio contro l'approdo del leader della Lega al Viminale più o meno uguale a quella messa in campo contro la candidatura di Berlusconi al Quirinale. Con l'aria che tira è più facile che con Draghi al Colle si parta per fare un governo ma alla fine si anticipino solo le urne.

Ma a parte ciò, quello che colpisce di più è la distanza tra la sensibilità dei politici di un tempo e la generazione di oggi (per la verità non tutti). In più di 70 anni di Repubblica l'idea di due tecnici ai vertici delle nostre istituzioni non è mai stata presa in considerazione. Nemmeno dal Parlamento del '92, falcidiato dagli avvisi di garanzia e braccato dai magistrati. E non certo perché in quel consesso si stava appresso al «complottismo» sui meeting del panfilo Britannia o alle biografie degli «advisor» di Goldman Sachs. Nulla di tutto questo: semplicemente si prestava maggiore attenzione alle regole della democrazia.

Anche l'unico «tecnico» che prese la strada del Colle, Carlo Azeglio Ciampi, prima di salire fece un bagno nella politica: a parte il governo che presiedette, squisitamente tecnico, fu eletto Capo dello Stato mentre ricopriva il ruolo di ministro dell'Economia in un esecutivo «tutto politico». Altre sensibilità, altri tempi. Per cui per

ODIO GRATUITO CONTRO IL CAVALIERE

I deliri della sardina e i veri «trogloditi»

di **Massimiliano Parente**

ALLA MANO La sardina Mattia Santori l'ha sparata grossa

«Ho 34 anni, e la maggior parte della mia vita l'ho condivisa con il troglodita che vedete qui sotto». È l'inizio di un post su Facebook della sardina Mattia Santori che mi hanno girato degli amici, perché figuriamoci se seguo Mattia Santori, ma la cosa divertente è che sotto non c'è un'immagine di un australopiteco ma una foto (...)

segue a pagina **2**

LE TRAME

Se i poteri forti sognano un Colle «amico»

Marco Gervasoni a pagina **5**

LE LITURGIE DEL VOTO

Nessuna fretta, è il Quirinale bellezza

Gabriele Barberis a pagina **3**

IL REATO DI TRAFFICO DI INFLUENZE

5s spietati con gli altri, indulgenti con loro

Nicola Porro a pagina **4**

ROSSO MALPELO

Quei giochini che danneggiano l'Italia

Paolo Guzzanti a pagina **5**

ALTRE 4 REGIONI ARANCIONI

I contagi frenano, caos scuola Green pass, ecco dove servirà

Andrea Cuomo e **Patricia Tagliaferri**

■ I contagi rallentano ma Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Piemonte diventano arancioni. Sugli asintomatici è caos, nell'86% dei nosocomi non si riesce a isolarli. Intanto è uscito l'elenco degli esercizi dove sarà obbligatorio il Green pass: in Posta per la pensione, alle edicole e ai tabacchi. Via il limite all'acquisto di soli beni di prima necessità.

con **Materi** alle pagine **10-11** e **12**

IL PARADOSSO

Se la pensione non è un bene «primario»

di **Francesco M. Del Vigo** a pagina **11**

L'ACCUSA DELLA RIVISTA SCIENTIFICA «LANCET»

«Conte e Speranza untori d'Europa»

Manti a pagina **12**

LA PEDOFILIA NELLA CHIESA

Veleni su Ratzinger il silenzio del Papa: «Noi con le vittime»

Serena Sartini a pagina **16**

L'EX CAMPIONE DI TENNIS

McEnroe si offre: «Aiuterò Sinner

MOTIVAZIONI DELL'ASSOLUZIONE A SIENA

Non c'è stata corruzione Sentenza scagiona il Cav

■ «Non ci sono prove dirette». Così il tribunale di Siena ha motivato ieri l'assoluzione del 21 ottobre scorso di Silvio Berlusconi dall'accusa di corruzione in atti giudiziari, nel primo dei filoni dell'inesauribile «Ruby ter» arrivato a sentenza. Il pm aveva chiesto la

GIUSTIZIA AL PALO

Se l'ermellino si trasforma in gattopardo

POSTE ITALIane SPA - SPED. ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, C. 1 DCB MILANO

DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 18

il Quotidiano del NordEst

Sabato 22 Gennaio 2022 — BELLUNO — www.gazzettino.it

Belluno
Quattro bimbi al giorno in ospedale con il covid
Piol a pagina II

Il libro
"Come foglie al vento": l'orrore della Shoah raccontato ai nipoti
Pierobon a pagina 17

Sci
Cortina, la carica di Sofia: è sempre lei la più veloce nelle prove
Dibona a pagina 20

I 16 candidati al Colle: punti di forza e di debolezza

▶Chi sarà il nuovo Capo dello Stato? Tutti i nomi Con qualche sorpresa

Sarà donna o uomo, politico o tecnico, leader di parte o figura trasversale? Un outsider oppure un esperto del Palazzo e delle trattative tra i partiti? Ecco gli identikit delle personalità più accreditate per la corsa alla Presidenza della Repubblica. Da Mario Draghi, a Silvio Berlusconi. Ma anche l'attuale presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati oppure Paola Severino, che è stata la prima donna a ricoprire la carica di ministra della Giustizia. Ma tra i sedici in corsa c'è anche l'attuale ministra della Giustizia, Marta Cartabia. E ancora: Paolo Gentiloni, Pierferdinando Casini, Gianni Letta, Dario Franceschini. Ma non è da escludere il nome di Sergio Mattarella. Ha detto in tutti i modi di non volere, per motivi di fedeltà alla Costituzione, il bis. Ma l'incartamento dei partiti, la qualità della sua presidenza e il gradimento nel Paese lo hanno rimesso in campo, suo malgrado.
Ajello e Nicolaj alle pagine 6 e 7

COLLE Sedici candidati in lizza

Veneto/Il caso Padova

Boron e le tensioni nella Lega «Cose mai viste in trent'anni»

«Quello che è successo ultimamente in Lega è incredibile, mai visto una cosa del genere in 30 anni di militanza». Il consigliere regionale della lista Zaia Fabrizio Boron interviene ancora sulle tensioni nella Lega e rincara la dose dopo l'intervento di Salvini che ha minacciato di cacciare Marcello Bano, reo di aver impallinato la candidatura a di Francesco Peghin a Palazzo Moroni. «Ho le spalle larghe e non escludo di candidarmi a sindaco».
Rodighiero a pagina 10

Inchiesta a Padova

Case e negozi in Nordafrica con i soldi dello spaccio

Marina Lucchin

Due fazioni rivali, una città divisa a metà, contesa tra bande di spacciatori tunisini, chili e chili di droga, tra cocaina e hashish: con i proventi la famiglia del boss comprava case e negozi in Nordafrica. La Squadra mobile di Padova, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Venezia ha stretto le manette ai polsi di 21 persone che vivono tra la città del Santo e la sua provincia e che rifornivano oltre 230 "clienti": l'accusa è associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di stupefacenti e spaccio. Quattro di loro erano già in carcere a Padova, Ferrara e Verona. Gli altri sono stati colpiti da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere e di obbligo di presentazione quotidiana alla Polizia Giudiziaria disposte dal Gip del Tribunale di Venezia. Il gruppo ha peraltro mostrato notevoli capacità espansive, assorbendo altri spacciatori che già gestivano in proprio un pacchetto di clienti e propri canali di approvvigionamento della droga, integrandoli nell'associazione come nuovi "rami d'azienda".
Segue a pagina 11

Veneto, un milione di contagi

▶Rispetto a un anno fa, i casi positivi sono aumentati di 47 volte ma i ricoveri sono un terzo in meno

In questo fine settimana il Veneto arrotonda i numeri dell'emergenza sanitaria. Nelle prossime ore sarà infatti raggiunta la soglia psicologica di 1 milione di contagi dall'inizio della pandemia, con la constatazione che questa quarta ondata assomma da sola quasi un terzo di tutte le infezioni registrate in due anni (quota 300mila sarà probabilmente raggiunta nel fine settimana), ma anche con la consapevolezza che sono stati somministrati 10 milioni di dosi del vaccino. E, mentre il numero dei nuovi infetti è 47 volte più grande rispetto a un anno fa, i degenti sono invece un terzo in meno: ieri, a fronte di 19.117 nuovi casi, i pazienti intubati risultavano 203 e quelli accolti negli altri reparti 1.765. Il 21 gennaio 2021, a fronte di 405 nuovi casi, i ricoverati erano 333 in Terapia intensiva e 2.465 quelli in area non critica.
Pederiva a pagina 3

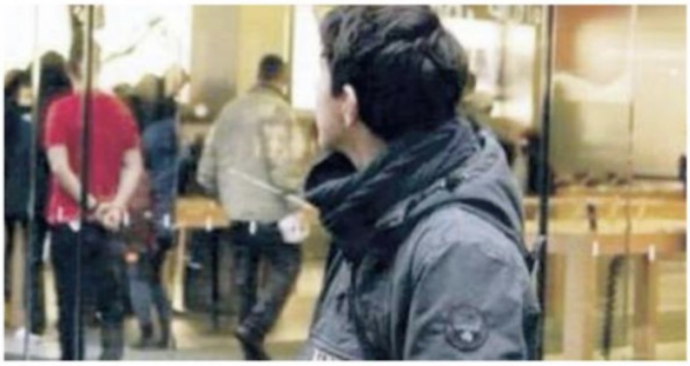
L'analisi

La certezza del diritto e i dubbi degli italiani

Carlo Nordio

All'inaugurazione dell'anno giudiziario, la ministra della giustizia Marta Cartabia ha definito la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura «necessaria e ineludibile». Sono parole dure e sacrosante, rese più severe dalla presenza del Capo dello Stato, che presiede il Csm, e dei titolari delle due massime cariche della Cassazione, che ne sono membri di diritto. E tuttavia neanche questa riforma sarebbe sufficiente a riportare (...)
Continua a pagina 23

Friuli Vg Incidente in azienda: proprio ieri finiva il suo stage



Muore l'ultimo giorno di lavoro: a 18 anni

TRAGEDIA Lorenzo Parelli, morto a 18 anni in una fabbrica in provincia di Udine. **De Mori** a pagina 13

Veneto Banca, ecco il conto chiesti 100 milioni di danni

Veneto Banca, tutti in aula a battere cassa. Prima Bankitalia, poi la Consob e infine i risparmiatori. Si va dai 2,3 milioni di Bankitalia per danni patrimoniali, non patrimoniali e d'immagine (a cui si aggiungono i 355mila per la Consob) agli oltre 75 milioni delle parti civili. Ma in fila c'è anche un'altra trentina di avvocati che, per proteggere la privacy degli assistiti (circa 150), ha preferito non parlare in aula e presentare alla corte una richiesta scritta. Complessivamente si va ben oltre i 100 milioni.
Pavan a pagina 15

Venezia

Il Rotary "forma" sette saldatori Tutti già al lavoro

Prima la formazione come saldatore per 7 giovani disoccupati e poi il lavoro in una mansione molto richiesta in Veneto. È il progetto portato a termine dal Rotary Club Venezia.
Guidone a pagina 11

GRAN MORAVIA

IL FOGLIO

"L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire" (Mario Draghi) *quotidiano*

Sped. in Abb. Postale - D.L.353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXVII NUMERO 18 EDIZIONE WEEKEND DIRETTORE CLAUDIO CERASA SABATO 22 E DOMENICA 23 GENNAIO 2022 - € 2,50 + € 0,50 con il FOGLIO REVIEW n. 3

GRAN MORAVIA

C'è del metodo, molto indiziario, nelle inchieste contro l'istituzione Chiesa: le denunce sono vere, la difesa no. Elementare, padre Zollner

Come dice Holmes: "Elementare, Watson". Ciò che conta è avere metodo. Dal metodo discende, e dipende, il risultato. Nell'indagine indipendente dello studio legale Westpfahl Spilker Wastl sugli abusi sessuali nella diocesi di Monaco e

di Maurizio Crippa

Frisinga dal 1945 al 2019 il metodo è di tipo indiziario. Si basa, per i 497 casi individuati, su testimonianze, interviste, dichiarazioni. Nel rapporto della commissione Sauvé, in Francia, "la parola delle vittime" era stata "la matrice del lavoro" e l'indagine supportata da un metodo sociologico deduttivo: tot anni, tot preti, tot abusi presunti. L'inchiesta bavarese, meno extra large, commissionata dalla stessa arcidiocesi, chiama in causa in quattro occasioni Joseph Ratzinger nei cinque anni in cui fu arcivescovo di Monaco: per copertura degli abusatori o omesso controllo. Il Papa emerito ha inviato una memoria, 87 pagine, in cui confuta le accuse. Ma, stando alle dichiarazioni riportate dalla stampa, per gli autori del dossier "lui sostiene che non era a conoscenza di certi fatti, noi crediamo che non sia così". Avere il metodo dalla parte del manico è decisivo, Watson. Le accuse o dichiarazioni che sorreggono i 497 abusi censiti sono credibili ("la matrice del lavoro"), le osservazioni della difesa invece no. C'è ovviamente clamore mediatico: se il metodo da solo fa sentenza, il titolo di giornale è già giurisprudenza. Anche se il portavoce vaticano Matteo Bruni ha dovuto precisare che non è stato ancora possibile prendere visione delle mille pagine del dossier. Ma al di fuori della schermaglia giudiziaria, che sarebbe pure necessaria – a meno che, nel metodo di questo tipo di inchieste indipendenti, la difesa non sia prevista: ma sarebbe un ben strano foro, persino ecclesiastico –, il Vaticano e la Chiesa cattolica in generale farebbero bene a riflettere su un aspetto: quale senso hanno indagini indiziarie, senza contraddittorio né obbligo di pistola fumante, svolte senza tenere conto del contesto storico né culturale? Nemmeno nei *cold case* si fa così.

Si potrebbe anche dire: elementare, Zollner. Inteso l'uomo che questo metodo dovrebbe conoscere e saper arginare, per il ruolo autorevole che ricopre. Padre Hans Zollner è tedesco e gesuita, è psicologo, è uno dei maggiori esperti in Vaticano nel campo della tutela dagli abusi sessuali. E' molto stimato da Francesco, che lo ha nominato alla pontificia commissione per la Protezione dei minori. E' un intransigente, non sembra indulgere al garantismo, non è uno che stia tanto a contestualizzare o sottilizzare. In tal senso, probabilmente non trova nulla da ridire sul metodo dello studio legale Westpfahl Spilker Wastl. Intervistato dalla Stampa, dopo un generico "siamo sotto choc" (non se lo aspettavano?), dice soprattutto una cosa decisiva: "Queste indagini condotte in modo oggettivo e pubblicate servono assolutamente. E servirebbero anche in Italia". Forse trascurando che la Chiesa italiana si sta ponendo qualche domanda proprio sui metodi con cui procedere. Non perde tempo in difese d'ufficio del Papa emerito, ma va al sodo: sulla storia della pedofilia nella chiesa "paradossalmente ormai tutto è chiaro" e dopo le inchieste che auspica a tappeto si dovranno "modificare i rapporti di potere nella Chiesa… e aprirsi alle verifiche con la possibilità di essere giudicati anche da altri esperti fuori dal recinto cattolico". Il dubbio che il metodo indiziario statistico senza contraddittorio sia inadeguato, non lo sfiora. (segue a pagina quattro)

L'accelerata di Draghi

Lufthansa e Ita verso l'accordo: il matrimonio si farà

La settimana prossima potrebbe già arrivare l'annuncio: il 40 per cento ai tedeschi, in attesa del placet dell'Ue

La Lega incassa il colpo

Roma. Quel matrimonio s'ha da fare e si farà. E' solo questione di giorni e Lufthansa entrerà con il 40 per cento in Ita Airways, la compagnia nata sulle ceneri di Alitalia. L'intesa, secondo le informazioni raccolte dal Foglio, potrebbe essere annunciata la prossima settimana. La compagnia tedesca è rimasta per anni in stand by, ma nei giorni scorsi si è arrivati a una stretta sugli aspetti chiave, come la dotazione finanziaria, il risanamento dei conti, il ruolo dell'aeroporto di Fiumicino che diventerebbe l'hub per i voli diretti in Africa e parte delle rotte verso l'America, l'integrazione degli acquisti come accade già per altre compagnie finite nella "confederazione aerea tedesca". (Cingolani segue a pagina tre)

Transizioni a Chigi

Dossier, ma non solo. Draghi ha scelto Colao al posto di Franco. Il Cdm e le scene di commiato

Roma. Hanno brindato "a norma di legge". Il dpcm sul green pass era infatti il "diplomatico" che si addenta per iniziare, mentre il decreto ristori era il bicchiere sollevato. Giancarlo Giorgetti alzava il suo calice che si chiamava "indennizzi". E' stato dunque il Cdm *estote parati*, il giorno delle carezze e dei testamenti. Mario Draghi ha ad esempio spostato la gestione della tessera sanitaria dal Mef di Daniele Franco al ministero di Vittorio Colao. (Caruso segue a pagina tre)

Manovra progressiva

Irpef e Assegno unico. I dati del Mef sull'impatto redistributivo smontano le fake news di Cgil-Uil

Roma. Ora probabilmente non interessa più come qualche settimana fa, ma prima del toto Quirinale il tema che monopolizzava la discussione pubblica era l'impatto redistributivo della legge di Bilancio. Contro la politica economica "regressiva" del governo, definito un "Robin Hood al contrario" (Bombardieri dixit), i sindacati Cgil e Uil hanno anche indetto uno sciopero generale. In realtà, come mostrano i dati del Mef, l'impatto complessivo della manovra è di tipo progressivo. (Capone segue a pagina tre)

Un apologo grillino

Beccato con le mani nella marmellata della più improbabile trattativa politica della storia, cioè portare voti M5s a Matteo Salvini per eleggere Giulio Tremonti al Colle, Riccardo Fraccaro è incorso ieri nell'ira di Giuseppe Conte. Il capo dei grillini ha sbattuto i pugni sul tavolo. A farlo arrabbiare, non tanto la surreale trattativa in sé ma ciò che dimostrava: Conte non conta un piffero. E dunque la sentenza: "Lo caccio". Sennonché a Conte hanno subito spiegato lo statuto che lui stesso ha scritto: "Guarda che non puoi". Saputolo, Fraccaro è rinvenuto: "E comunque Draghi non lo voto". Tiè. *(Salvatore Merlo)*

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

CHI CI GUADAGNA CON DRAGHI AL COLLE (TUTTI)

Meloni, Letta, Renzi, Salvini, Conte, il Cav. Perché il reset draghiano conviene a ogni leader

Un autorevole ministro del governo, per provare a fotografare la solidità della candidatura al Quirinale di Mario Draghi, qualche giorno fa, parlando con un suo collega dell'esecutivo, ha sintetizzato con queste parole lo stato dell'arte: "Sulle montagne, a un certo momento, arriva un punto in cui i piccoli ruscelli incontrano un torrente, e quando i ruscelli incontrano un torrente i vari corsi d'acqua, alla fine, si rassegnano a scendere giù dalla montagna attraverso un unico canale, dal quale non usciranno più". Le sorprese sono sempre possibili e come dimostra l'intervista di Piero Fassino al Foglio i tentativi per evitare che Draghi possa lasciare Palazzo Chigi verranno fatti fino all'ultimo secondo ma giorno dopo giorno la corrente della politica appare essere rassegnata a far confluire i ruscelli in un unico canale. E a poche ore dal primo voto per eleggere il successore di Sergio Mattarella non è difficile unire i puntini e spiegare le ragioni per cui le forze politiche non ci metteranno troppo a capire che Draghi al Quirinale può creare meno problemi di quanti ne potrebbe risolvere. Il tema riguarda naturalmente il contesto – un mese fa, il passaggio di Draghi al Colle appariva come un elemento destabilizzante per la legislatura, oggi Draghi appare a molti come l'unico candidato in grado di non rompere l'attuale maggioranza di governo e non rompere l'attuale maggioranza è una condizione necessaria per non destabilizzare la legislatura. Ma il tema riguarda anche i singoli. E una breve carrellata ci può permettere di capire perché non c'è un solo leader politico che non guadagnerebbe qualcosa dallo spingere Draghi a premere al Quirinale il pulsante reset. Ci guadagnerebbe qualcosa certamente Enrico Letta, il leader che in queste ore forse si è più speso per provare ad avvicinare i poli sul nome di Draghi, perché avere Draghi al Colle darebbe al segretario del Pd (a) la possibilità di poter rivendicare una centralità del suo Pd in questa partita e (b) la possibilità da parte del segretario di potersi giocare un domani le sue carte per provare ad avvicinarsi a Palazzo Chigi. Ci guadagnerebbe qualcosa certamente Giorgia Meloni, che curiosamente pur essendo l'unico tra i leader di centrodestra a non aver mai dato la fiducia a Draghi smania dalla voglia di mandarlo al Quirinale e che con Draghi al Quirinale potrebbe cogliere due piccioni con una fava: far fare al suo partito un passo in avanti nella stagione della post impresentabilità assicurandosi di avere al Colle un garante che non gli metterebbe i bastoni in mezzo alle ruote nel caso in cui gli elettori dovessero premiare il suo partito a tal punto da spingere Meloni verso Palazzo Chigi. Ci guadagnerebbe qualcosa poi certamente anche Matteo Renzi, che sa bene che avere Draghi al Quirinale è la condizione ideale (a) per poter rivendicare il successo di un premier che Renzi un anno fa ha voluto più di tutti, (b) per avere una legislatura duratura e (c) per poter beneficiare di un nuovo equilibrio nel governo futuro nel quale potrebbe liberarsi qualche casella preziosa per il suo partito e forse anche per se stesso. Ci guadagnerebbe qualcosa anche Silvio Berlusconi che, nonostante i suggerimenti di Gianni Letta, al momento non ne vuole sapere nulla di lanciare Mario Draghi al posto suo ma che nelle prossime ore potrebbe convincersi che non intestarsi personalmente Draghi potrebbe voler dire offrire a qualcun altro la carta del kingmaker e farsi passare così sopra la testa decisioni che potrebbero essere prese da lui. Ci guadagnerebbe qualcosa anche il M5s, e in particolare Giuseppe Conte, che sa bene di avere un movimento difficilmente controllabile ma che sa bene che un conto è far esplodere il Movimento 5 stelle su un candidato qualsiasi un altro è registrare la sua esplosione dopo aver dato il proprio voto allo stesso presidente del Consiglio a cui il M5s dà la fiducia ormai da undici mesi. E alla fine dei giochi ci guadagnerebbe qualcosa, ad avere Mario Draghi al governo, anche Matteo Salvini, che con Draghi, al netto dei retroscena, ha un rapporto ottimo e che in queste ore, in modo discreto ma deciso, sta cercando di assicurarsi che avere Draghi al Quirinale sia una garanzia per il suo futuro, anche in vista di una competizione futura con Giorgia Meloni per provare ad arrivare a Palazzo Chigi, e non la certezza che il suo commissariamento sia invece inesorabilmente avvenuto. Draghi sa che i ruscelli che portano al Colle oggi sono molti, ma sa anche che i partiti in queste ore chiedono di avere garanzie sulla continuità del governo e una volta ottenute non sarà troppo difficile far confluire i ruscelli in un unico torrente che, anche a costo di sfidare le leggi della fisica, da Palazzo Chigi oggi porta direttamente al Quirinale.

Il peccato di rinunciare al candidato più autorevole

Liquidando Draghi si elimina il garante di un paese dipendente dalla propria credibilità internazionale

A parte la magistratura militante, che ha esaurito non le sue ambizioni ma di certo la sua funzione e legittimità, pochi sono coloro che hanno

di Giuliano Ferrara

sensibilmente contribuito a cambiamenti e riforme utili in Italia da quando, ai primi anni Novanta del secolo scorso, il vecchio sistema dei partiti fu schiantato da un'ondata di bassa demagogia. Bisognerebbe tenerne conto ora che si tratta di decidere se far saltare con giochini e giochetti di corta vista l'ultimo baricentro delle classi dirigenti, cioè Mario Draghi, sabotando con un voto a dispetto la maggioranza emergenziale di unità dell'ultimo anno, voluta dal capo dello stato in assenza di altre soluzioni politiche credibili, accettata da quel che resta dei partiti e guidata dal presidente del Consiglio in carica, anche come garante del piano di ripresa che la svolta europea della mutualizzazione del debito ha reso possibile.

I nomi di disturbo che volano per l'aria possono essere rispettabili, quando non siano ridicoli, ma di certo hanno avuto un'influenza marginale sugli ultimi trent'anni di storia italiana. Diverso il caso per Draghi, che ha impostato privatizzazioni e tentato liberalizzazioni, a parte i suoi meriti nella salvezza dell'euro e dell'economia italiana, condivisi in un certo senso con Monti; Beniamino Andreatta, anche lui tra gli svoltisti europeisti dell'ordine economico e sociale italiano, uno che si pose alle origini dell'Ulivo di Prodi e del Pd. (segue a pagina quattro)

Il Cav. non molla

Salvini zampetta da un forno all'altro, ma Berlusconi resta il suo cruccio. Il consiglio di Letta

Roma. Ultime dal giardino di Arcore: il Cav. continua a giocare con il pallottoliere. Non molla. Per ora. A chi lo chiama risponde così: "Se rinuncio al Quirinale è perché non ho ancora compiuto 50 anni". Oggi parteciperà da remoto al vertice decisivo con Matteo Salvini e Giorgia Meloni per una posizione compatta "come centrodestra". Intanto Gianni Letta non perde la speranza. Gli ripete: "Silvio, fai la mossa: indica Draghi". Berlusconi dice di essere a quota 499. (Canettieri segue a pagina quattro)

Letta contro il tempo

Il segretario del Pd incontra Renzi per l'ipotesi Draghi. Ma manca l'accordo sul dopo

Roma. Ha fretta perché nel prolungarsi dell'incertezza vede crescere le insidie. Ma poi Enrico Letta s'arrende all'evidenza di un paradosso che anche Graziano Delrio, il quale pure per la causa si spende come pochi, gli segnala: ché sì, i favori per Draghi crescono, ma che è proprio Palazzo Chigi che sembra non fare ciò che si deve per agevolare l'operazione per cui mezzo Pd si è attivato. Obiezione che il segretario dem si sente fare pure da Matteo Renzi. (Valentini segue a pagina quattro)

Parla Fassino

"Per il Colle va bene anche un presidente di destra. Draghi? Metterebbe a rischio il governo"

Roma. Mario Draghi al Quirinale a ogni costo? "E' tra le ipotesi possibili, ma il premier va preservato dal rischio di essere trascinato al buio nella conta parlamentare. Va prima definito un patto che includa il presidente della Repubblica e una garanzia di continuità del governo". E così Piero Fassino, ragionando con il Foglio sul prossimo inquilino del Colle, aggiunge che "potrebbe anche essere una personalità proposta dal centrodestra". (Roberto segue a pagina quattro)

Fuga dal tampone

I parlamentari disertano il test anticovid, nessuno vuole perdersi il conclave quirinalizio

Più divertito che sconcertato, il medico del Senato, il dottor Federico Marini, strabuzza gli occhi e allarga le braccia in un corridoio del Palazzo. "Pratica-

di Salvatore Merlo

mente non faccio più tamponi", dice a voce abbastanza alta da farsi sentire dai soliti impiccioni. L'interlocutore, che è un politico importante, ride. E lui: "Cioè questi non vengono più. Qua nessuno vuole sapere se ha il Covid o no". Ed ecco come il virus che poteva determinare l'implosione dell'identità e dei riti del Parlamento, del sussurro, del conciliabolo, del capannello, dello struscio e della trama da franchi tiratori, viene annientato. Debellato. Ma non dall'Amuchina. E nemmeno dal vaccino. Bensì dall'elezione del presidente della Repubblica, che dota l'intero Parlamento, in pratica tutti e mille i grandi elettori, di un'immunità ben più solida di quella stabilita dall'articolo 68 della Costituzione. Come disse una volta Antonio Gava al grande cronista Guido Quaranta: "Il colera passa, i Gava restano". E i piccoli Gava di oggi, *si parva licet*, non vogliono mica perderselo per colpa del coronavirus questo più grande spettacolo dopo il Big-Bang che è il conclave laico del Quirinale. Una rappresentazione che è ben più della banalissima operazione di voto: è una cerimonia che va annusata, un'azione liturgica complessa. Tutto un cinema ventiquattr'ore su ventiquattro, e nel corso del quale si rimane immersi come in apnea. Un'esibizione artistica che poi si ripete ancora e ancora. Fino allo scioglimento finale, in un'altalena d'illusioni, una ridda di speranze, tradimenti, promesse, vanità… E allora ecco perché i parlamentari non si fanno il tampone, preferiscono non sapere né far sapere. Non vogliono certo restare prigionieri di quella stessa burocrazia sanitaria che hanno imposto per legge agli altri italiani, e perdersi tutto questo teatro del fantastico che per una moltitudine di peones e anonimi schiacciatori di tasti come loro rappresenta il climax ascendente dell'intera esperienza da parlamentari, la sublimazione di un quinquennio di noia profonda e d'insignificanza assoluta.

Così ieri pomeriggio i deputati osservavano con un misto di schifo e di sgomento i gazebo bianchi che venivano montati a ferro di cavallo in via della missione, nel parcheggio della Camera, all'esterno, insomma nel Lazaretto, lontanissimo dal centro della scena, lì dove saranno costretti a votare gli appestati, quelli che il tampone se lo sono fatto e sono risultati positivi: i poveretti e derelitti (anzi, i fessi) che arriveranno in macchina, potranno scendere solo per il tempo necessario a depositare il fogliettino con il voto dentro un'urna per poi velocemente risalire in automobile e tornare mestamente a casa. O peggio, nello squallore di un Covid hotel. E allora "col piffero che me lo faccio il tampone", pensa l'onorevole Qualunquo Qualunqui, che invece vuole sentirsi per una volta importante, desiderato da Berlusconi e persino da Draghi, per poi potersi finalmente godere lo spoglio, quando ci si concentra sulle facce dei candidati, Casini, Casellati, Franceschini, come nella scena del "Divo" di Sorrentino, quando Andreotti viene silurato dai franchi tiratori: "Osservalo bene. E' il momento che aspetta da tutta la vita. Guardalo bene. Guarda, e impara come si sta al mondo".

EDITORIALE | TROPPA BUROCRAZIA

Operazione nostalgia. Il Dpcm sul green pass ricorda l'èra contiana

A PAGINA TRE

Svolta europea

L'Ue si prepara a cambiare il suo approccio alla pandemia. Dal contenimento alla convivenza

Bruxelles. L'Unione europea si sta preparando a cambiare il suo approccio alla pandemia di Covid-19, passando dalla fase del contenimento e delle restrizioni a quella della convivenza con il virus. Il merito è dei vaccini, ma anche del minor impatto di Omicron sui sistemi sanitari nazionali. Non ci saranno annunci altisonanti o dichiarazioni trionfalistiche sulla fine della pandemia, perché la scelta comporta dei rischi e nessuno ha certezze definitive. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ieri ha ribadito che il livello di rischio per la salute pubblica negli stati membri dell'Ue dovuto alla variante Omicron è "molto alto". Ma il primo segnale della svolta nell'approccio alla pandemia verrà dal Consiglio Affari generali di martedì prossimo. I ministri degli Affari europei dei 27 approveranno una nuova raccomandazione sulla libera circolazione delle persone, che serve da base per il coordinamento tra gli stati membri. C'è un accordo per "passare da un approccio basato sulle regioni e una cartografia a colori a un approccio individualizzato", spiega al Foglio un diplomatico europeo. L'Ue si prepara a dire addio alle zone rosse, arancioni o verdi. Lo status della singola persona – vaccinata, guarita o con test negativo – sarà più importante del numero di contagi.

La vaccinazione rimane il pilastro della convivenza dell'Ue con il Covid-19. Ma a novembre il calo dell'efficacia dei vaccini nel ridurre la trasmissione del virus e l'arrivo di una variante molto più contagiosa come Omicron avevano messo in dubbio la strategia dell'Ue. All'epoca, alcuni stati membri erano nel pieno dell'ondata di Delta. Altri, come Italia e Spagna, erano solo all'inizio della ripresa dei contagi. (Carretta segue a pagina quattro)

Tic mascherati

Da Londra al giudice americano stiamo tornando indietro, alla politicizzazione della mascherina

Milano. Il Regno Unito ha allentato le misure restrittive contro la pandemia e le nuove regole inizieranno a entrare in vigore dalla settimana prossima. Boris Johnson ha deciso per un "liberi tutti" piuttosto pronunciato e i maligni dicono che abbia voluto fare le cose in grande per distrarre l'attenzione dalla sua crisi politica dettata dal *partygate*: quasi invade lui l'Ucraina piuttosto di parlare d'altro, sussurra qualcuno. In questo piano di liberazione però una decisione in particolare sta creando una gran rivolta, anche giustamente: il governo ha levato l'obbligo di mascherina ovunque, tranne che sui mezzi pubblici, ma insegnanti e presidi non sono affatto contenti di ritrovarsi con gli studenti in classe (delle scuole secondarie) senza mascherine. Avevano già chiesto al governo di non dare ascolto ai ragazzi, che insistevano per poter stare senza mascherina in aula, e ora che hanno scoperto di essere rimasti inascoltati stanno protestando e inviando mail ai genitori: checché ne dica il governo, siete pregati di dire ai vostri figli di indossare comunque la mascherina.

Questa discussione sembrava superata: poiché il coronavirus si trasmette per via aerea – scorticarci le mani con il disinfettante o sanificare i pacchi Amazon sul pianerottolo s'è rivelato meno urgente di premurarsi di entrare in un ascensore, anche da soli, con una mascherina – la mascherina è una protezione adeguata. Con una variante così contagiosa come Omicron ancora di più. (Pedruzzi segue a pagina quattro)

Niente appello per l'accusa Il Parlameno ora fa sul serio

GIOVANNI M. JACOBAZZI A PAGINA 9

IL DUBBIO
www.ildubbio.news

IL PRESIDENTE PIETRO CURZIO INAUGURA L'ANNO GIUDIZIARIO CON UNA PROMESSA

«Noi giudici sapremo reagire ai nostri errori»

Di fronte alla crisi della magistratura il vertice della Cassazione evoca l'umiltà e il lavoro silenzioso. Cartabia: «Ricostruiremo la fiducia»

Il «silenzio». Un valore per i magistrati. Lo evoca Pietro Curzio nei due momenti forse più vibranti dell'intera inaugurazione di ieri. C'è prima un gesto: il presidente della Suprema corte indica la lapide che onora i magistrati vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, e dice «è grazie a quelle persone il cui nome è scolpito nella pietra se oggi si riesce a individuare gli autori degli omicidi in oltre il 70 per cento dei casi, mentre nel 1992 si era fermi al 40».
Poi c'è la frase finale, splendida, «la capacità di lavorare in silenzio è la via maestra per superare il periodo difficile che la magistratura vive», con una citazione che nobilita l'intera cerimonia di piazza Cavour: «Voltaire scriveva che "l'onore dei giudici consiste nel riparare i propri errori». Così si chiude il discorso inaugurale del primo presidente, almeno nella versione scritta.

MUSCO E NOVI ALLE PAGINE 2 E 3

LA VERSIONE DI SALVI

E il procuratore generale sorprende ancora: «Il 41 bis e l'ergastolo ostativo non sono carcere duro...»

VALENTINA STELLA A PAGINA 5

LA PRESIDENTE DEL CNF

Masi: «Avvocati pronti a essere garanti di una giustizia solidale»

MARIA MASI

L'Eccezionalità e la straordinarietà dell'evento che purtroppo ancora condiziona le nostre abitudini, le nostre attività e ancora mette in pericolo la nostra salute, ci ha costretti a ridefinire i contorni ma anche i contenuti di diritti e doveri, anche quelli costituzionalmente e non solo tradizionalmente definiti inviolabili.
Abbiamo condiviso la necessità di dover limitare, comprimere al punto da renderli invisibili, secondo alcuni, le libertà costituzionalmente garantite.

A PAGINA 4

MICHELE AINIS

«Ma con Draghi al Colle rischiamo un corto circuito costituzionale»

Secondo il costituzionalista Michele Ainis la legge che regolerebbe un eventuale passaggio di Draghi al Colle è «di dubbia legittimità costituzionale» e «la straordinarietà di questa fase dovrebbe condurre i partiti a un'elezione rapida e con un'ampia maggioranza».

«Il passaggio al Colle - spiaga infatti Ainis al *Dubbio* - creerebbe qualche innovazione perché sarebbe un inedito».,

GIACOMO PULETTI
A PAGINA 7

COMMENTO

Palazzo Chigi non è ancora dei tecnocrati

RICCARDO NENCINI

Finalmente prendono corpo due condizioni: un Capo dello Stato eletto da una maggioranza larga, un patto di legislatura. Due condizioni essenziali per consentire all'Italia una navigazione con bussola atta a superare la fase più critica vissuta dal dopoguerra. Questa elezione del presidente della Repubblica somiglia molto a quella del 1948: un futuro di ricostruzione, un passato di lacerazioni. Con una differenza di sostanza. Allora c'erano i partiti, oggi la dissoluzione dei partiti. Tutto più complicato, dunque. Una ragione in più per costruire un patto di legislatura che non affidi al caso, o alla rinuncia, il voto per il Colle.

A PAGINA 8

LA POLEMICA

Furia 5Stelle su Fraccaro: «Ha tramato con Salvini Vada fuori»

ROCCO VAZZANA
A PAGINA 6

IL CORSIVO

«Tamponare tutti...» Il modello "maoista" di Ricciardi

DANIELE ZACCARIA
A PAGINA 11

Anno VII numero 16 SABATO 22 GENNAIO 2022 1,5 euro
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1, CNS/MI 1/2016
ISSN 2499-6000 (stampa) - ISSN 2724-0452 (online)

A Udine un diciottenne rimane schiacciato da una trave in un'azienda: era al suo ultimo giorno di alternanza scuola-lavoro. Morti che gridano ancor più vendetta

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Sabato 22 gennaio 2022 – Anno 14 – n° 21
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12 con il libro "Sono nel vento"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

MORETTI 16 ANNI DOPO

Caimano, il cast: "B. non è divisivo ma indecoroso"

RODANO A PAG. 10

PARLA BARBARA GUERRA

"Julinda e Silvio a palazzo Grazioli e da Mességué"

SPARACIARI A PAG. 11

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Bollette: tassano gli utili extra solo per le rinnovabili

DE RUBERTIS A PAG. 16

LA SVOLTA È RINVIATA

Tra Usa e Russia tregua bellica sul futuro di Kiev

GRAMAGLIA CON UN COMMENTO DI SALVATORE CANNAVÒ A PAG. 17

» "IO SO' IO, E VOI..."

Il sindaco vuole Pfizer per il figlio e l'Asl obbedisce

» Marco Grasso

A dicembre i magazzini italiani erano pieni di Moderna in scadenza. Una circolare dell'Aifa raccomandava l'uso prioritario di questo vaccino come dose booster. Le altre dosi erano riservate a pochi pazienti ultrafragili. Ecco perché all'hub vaccinale pubblico ex Fitram a La Spezia, il medico di turno respinge la richiesta di un giovane di 22 anni: non gli spetta lo Pfizer.

SEGUE A PAG. 3

QUIRINALE Sondaggi e vertici. Oggi tocca al centrodestra

Pro Draghi solo i giornaloni B. tratta, ma ancora non cede

■ Da "Mario premier forever" alla campagna per mandarlo al Colle: le giravolte della stampa. Ma il 67% degl'italiani vuole che resti dov'è

DE CAROLIS, GIARELLI, MARRA, SALVINI E ZANCA A PAG. 4 - 5 - 6 E 7

COVID IL GOVERNO NON C'È PIÙ: FA LA NORMA, POI LA CAMBIA CON LE FAQ

Spesa e pensioni: Dpcm barzelletta

REGOLE E PARADOSSI

SERVE IL TAMPONE PER I SUPERMERCATI, MA "A PREVALENZA ALIMENTARE", PER GLI OTTICI E PER L'ASSEGNO ALLE POSTE

MANTOVANI A PAG. 2

FONDO-RISARCIMENTI: "BRICIOLE"

150 milioni per i danni gravi da vaccino. Ma non bastano

RONCHETTI A PAG. 3

INTERVISTA A TORNATORE

"Ennio Morricone era un genio e pure un Charlie Brown"

PONTIGGIA A PAG. 19

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Kingmaker dove non c'è *a pag. 4*
- **Caizzi** Cosa non ci dicono di Draghi *a pag. 13*
- **Arminio** I vaccini e il Caimanovirus *a pag. 13*
- **Tomassini** Serra e i malati intubati *a pag. 3*
- **Valentini** I conti del carrozzone Rai *a pag. 13*
- **Lerner** Monaco, catastrofe in Chiesa *a pag. 18*

CHE C'È DI BELLO

"Stringimi forte", Bernhard politico, Bruck e la Shoah

DA PAG. 20 A 23

La cattiveria

Ultim'ora: Sanremo, i giurati positivi o in quarantena potranno votare dal parcheggio dell'Ariston

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

L'Uomo Poltrona

» Marco Travaglio

Il 23 aprile 1993, dopo la bocciatura del suo decreto Salvaladri che ha scatenato il putiferio alla Camera, fra leghisti che sventolano cappi e missini che mostrano guanti bianchi, spugne e manette, Giuliano Amato si dimette da presidente del Consiglio (sostituito da Ciampi) e abbandona la politica: *"Per cambiare, dobbiamo trovare nuovi politici. Per questo confermo che ho deciso di lasciare la politica, dopo questa esperienza da primo ministro. Solo i mandarini vogliono restare sempre e io sono in Parlamento ormai da dieci anni"*. Sarà il ritiro più breve della storia.

Tiritiritu? Nel 1994 Berlusconi va al governo e, grato per i decreti pro Fininvest, il 9 novembre nomina Amato presidente dell'Antitrust: chi meglio del santificatore del suo trust? Infatti in tre anni il Dottor Sottile non si accorge della più spaventosa posizione dominante mai vista sui mercati televisivo, editoriale e pubblicitario. In compenso spezza le reni a un trust ben più grave per il libero mercato: le scatole di fiammiferi che, a differenza degli accendini, possono ospitare pubblicità. Uno scandalo: fremente di sdegno, Amato scrive una letteraccia ai presidenti delle Camere, al premier Prodi e al ministro Bersani perché provvedano immantinente: "Fiammiferi e accendini sono prodotti che assolvono alla stessa funzione d'uso e l'esistenza di due distinte discipline normative determina una disparità ingiustificata di trattamento a favore delle imprese attive nella produzione e commercializzazione di fiammiferi". Ecco perché non vede la trave Fininvest: ha sempre una pagliuzza, anzi un fiammifero nell'occhio.

L'amico Squillante. Nel 1996 Berlusconi gli offre un collegio sicuro in FI e lui, prima di declinare, ne discute con l'amico giudice Renato Squillante, capo dei Gip romani di stretta osservanza socialista e poi berlusconiana, senza sapere che sta per essere arrestato per corruzione. Così il suo nome salta fuori dalle intercettazioni e tabulati dell'inchiesta "toghe sporche". Nel 1997, in piena Bicamerale, D'Alema lo vuole con sé nel progetto "Cosa 2" per seppellire l'Ulivo prodiano. Ma basta un fax da Hammamet per fermarlo sull'uscio. "Amato – scrive Craxi il 7 febbraio – tutto può fare salvo che ergersi a giudice delle presunte malefatte del Psi, di cui egli, al pari degli altri dirigenti, porta per intero la sua parte di responsabilità... Ma guardacaso, forte delle sue amicizie e altolocate protezioni, a lui non è toccato nulla di nulla. Buon per lui...". Lo definisce "becchino del Psi", "voltagabbana", "una cosa vomitevole come tutti i craxiani diventati anticraxiani", "un opportunista che strisciava ai miei piedi e ora striscia a quelli degli altri per salvarsi la pelle".

SEGUE A PAGINA 9

Domani

Sabato 22 Gennaio 2022
ANNO III - NUMERO 21

EURO 1,20
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped in A.P. DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art1, comma1, DCB Milano

Il meteo

Il giornale in digitale
dalla sera prima

GOVERNO E CONTINUITÀ

Cosa manca per arrivare all'elezione di Draghi

SALVATORE VASSALLO
politologo

Arrivati vicini al dunque, rimangono ferme tanto la riluttanza dei leader di partito a sostenere apertamente questa soluzione, quanto l'evidenza da nessuno confutata che solo sul nome di Mario Draghi appare plausibile una convergenza da tutti i fronti, tale da rendere la scelta del prossimo presidente della Repubblica politicamente trasversale e largamente condivisa. Il tecnico decisionista sopra le parti, con grande reputazione internazionale, sarebbe la soluzione più ovvia, pubblica, ma anche quella più difficile da maneggiare per la classe politica.

Le aperture sui nomi di Letizia Moratti, Elisabetta Casellati, Marcello Pera, così come l'autocandidatura di Silvio Berlusconi, continuano a essere evocate ma non corrispondono ai tratti promessi da Matteo Salvini (alto profilo e capacità di raccogliere consensi oltre il centrodestra), il quale stavolta vuole risultare determinante nel trovare il punto di equilibrio. Per arrivare a Draghi devono essere superati i tentennamenti di Berlusconi a prendere atto dei suoi stessi limiti e di Conte a riconoscere che dal momento in cui si sono avvicendati a palazzo Chigi il suo successore ha assunto un ruolo chiave nella politica e nella società italiane.

La convergenza sul passaggio del premier al Quirinale presuppone che le stesse forze politiche condividano cosa salvare e cosa cambiare del governo da lui presieduto, nell'ultimo anno della legislatura: non possiamo permetterci di sprecarlo solo per garantire altre dodici mensilità e la pensione ai parlamentari in carica. Potrebbero utilmente accordarsi su cambiamenti minimi. Non perché tutti i ministri meritino dieci e lode, ma perché la discontinuità ha costi politici e di efficacia non compensati da adeguati vantaggi quando mancano pochi mesi alla campagna elettorale. Comunque vada la partita del Quirinale, il governo dovrà fare tre cose: attuare il Pnrr, regolare il ritorno alla normalità confidando che Omicron sia davvero l'ultima variante del virus, disegnare una legge di stabilità per il 2023 non troppo aderente agli interessi dei partiti in vista del voto. Cambiare ministri chiave, vorrebbe dire consegnare ai dirigenti ministeriali la macchina del governo mentre si approvano programmi di spesa imponenti.

La continuità non può che riguardare quindi anche palazzo Chigi, attraverso una figura il più in linea possibile con l'attuale.

Non è detto che la continuità verrebbe garantita meglio se la classe politica dovesse dimostrare a Draghi di averlo preso in prestito per gestire la crisi ma di trovarlo ora troppo ingombrante per il Quirinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi dopo il vertice del centrodestra *Silvio Berlusconi dovrebbe annunciare che non sarà lui il candidato della coalizione* FOTO AGF

LA VIGILIA DEL VOTO

Berlusconi ormai si è rassegnato ma il centrodestra guida le trattative

Oggi il vertice con Salvini e Meloni per decidere, c'è l'ipotesi di fare un tentativo con la presidente del Senato Casellati. Intanto Letta tratta, perfino con Renzi, per mandare Draghi al Quirinale ed evitare le elezioni

DANIELA PREZIOSI
ROMA

Alla fine la montagna partorisce il topolino, almeno per ora. A chi ha visto Silvio Berlusconi ieri mattina ad Arcore, dove viene convocato lo stato maggiore di Forza Italia, l'anziano leader è apparso «risentito» e «di malumore» per i voti che non sono arrivati e anche per l'atteggiamento degli alleati Matteo Salvini e Giorgia Meloni. L'ex cavaliere non sarà in campo. L'annuncio ufficiale sarà al vertice di oggi a Roma con tutto il centrodestra, che fino a ieri sera non era però stato ancora convocato. Ma l'indicazione per Mario Draghi non arriva. Draghi non convince Berlusconi, e neanche Salvini. Alle prime "chiame" il centrodestra potrebbe convergere sulla presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati. Poche cordialità sul nome di Pier Ferdinando Casini, caldeggiato da Matteo Renzi ma considerato «un traditore» a destra; lo stesso su Gianni Letta, sgradito alla componente filosalviniana. Ma Casellati non è una candidatura seria: il Pd fa sapere da giorni che non la voterebbe. E per lo stesso Draghi sarebbe un presidente di garanzia?

L'incontro Letta-Renzi

Ieri anche dal lato del centrosinistra si consuma un evento. Enrico Letta varca la soglia di palazzo Giustiniani per incontrare Matteo Renzi. Il confronto dura 45 minuti. Il Pd prova a mantenere il riserbo, Renzi no, e alla fine dalle due versioni si può ricostruire il dialogo. Dal Nazareno spiegano che «il clima è stato positivo». E non è poco. «C'è un terreno di sintonia piena sul patto di legislatura, sul governo, sul presidente della Repubblica e anche sulle riforme». I due sono d'accordo sui fondamentali. «Il presidente sarà super partes, quindi o sarà Draghi o un nome di grande levatura», secondo Letta. Si sa che in testa alla sua lista dei «profili di alto livello» c'è Giuliano Amato. Letta dice a Renzi che per il Pd «i candidati di destra non sono votabili». Qui le posizioni divergono. Per il segretario dem «in un parlamento così frantumato il centrodestra non ha i numeri, dunque non ha alcun diritto di prelazione». Peraltro neanche sommando i voti di Iv, calcolando una quota fisiologica di franchi tiratori. Renzi invece a La7 dice il contrario: «Se il centrodestra fa un nome che va nell'interesse del paese, il Pd lo voterebbe». Ma lascia capire che i nomi di Letizia Moratti e Elisabetta Casellati non sono papabili: «C'è bisogno di donne, ma i nomi devono avere il consenso in parlamento». Anche perché «il centrodestra sa che se porta un nome e non va bene, non c'è il centrodestra. Se non va il nome, allora lo fanno gli altri, oppure arriviamo alla quinta votazione su Draghi».

Sull'ipotesi del premier le versioni divergono. Quella renziana è che «Letta non sta lavorando per Draghi». Il Nazareno su questo non fiata. Ma è noto che Letta sia stato il primo leader a tenere in campo l'ipotesi. Se la scelta alla fine cadesse su Draghi, per Letta sarebbe una vittoria. Sempre più difficile invece il bis di Mattarella. Per molte volte (quindici ne vengono contate) il presidente ha fatto riferimento al suo addio. Ieri in giro per la capitale il Pd del Lazio ha affisso manifesti con il volto di Mattarella, «Grazie presidente». La foto viene ritwittata da Letta, un omaggio al presidente uscente. Uscente, appunto. Letta e Renzi si rivedono domani mattina. Il segretario Pd vedrà anche i leader giallorossi Giuseppe Conte e Roberto Speranza. Difficile, se non escluso, che i quattro si vedano tutti insieme, anche a distanza. Nel pomeriggio il Pd riunisce i suoi grandi elettori per decidere il comportamento in aula alle prime chiame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI
La "silenziosa" Meloni teme gli alleati ma deve puntellare la coalizione
SONIA RICCI a pagina 2

ANALISI
La discriminazione hi-tech verso gli uiguri e l'imbarazzo dell'Onu
PASQUALE ANNICCHINO a pagina 11

IDEE
La scrittura di Yanagihara è fatta per un mondo di storie effimere
FRANCESCO PACIFICO a pagina 14

Miscela 3 Olii Sella
SELLA
IN FARMACIA

Sabato 22 gennaio 2022
ANNO LV n° 18
1,50 €
San Vincenzo di Saragozza
diacono e martire
Opportunità di acquisto in edicola: *Avvenire* + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

DIAMO LUCE ALLA SOLIDARIETÀ
Per i profughi bloccati ai confini d'Europa
#Greenlight
#LanterneVerdi

Avvenire
Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

UNA RISPOSTA DELICATA AL PROBLEMA STIPSI

Editoriale

Il sistema peggiore, esclusi tutti gli altri

NELLA GIUNGLA DEI NON SI PUÒ

ANDREA **LAVAZZA**

Anche per ritirare la pensione alle Poste servirà un tampone recente. E soltanto una interpretazione ufficiale dell'ultimo Dpcm ha chiarito che non ci sarà un controllo nella busta della spesa di chi entra in supermercato senza Green pass, per evitare che oltre a pane, pasta e carne acquisti anche una pentola, dato che i negozi di articoli per la casa necessitano della certificazione verde all'ingresso. Le norme varate ieri e in vigore dal primo di febbraio aggiungono restrizioni su restrizioni ai non vaccinati, rendendo l'insieme delle norme legate alla pandemia una giungla quasi inestricabile. Soprattutto in questa fase di annunci e diversi tempi di applicazione – l'obbligo vaccinale per i lavoratori over-50 scatterà dal 15 febbraio –, soltanto con i sintetici vademecum pubblicati da giornali e siti Internet (ecco un esempio dell'indispensabilità dei media) ci si può orientare in quella che una volta era una normale passeggiata in città o in paese.
Destinatari dei divieti sono, ovviamente, i non vaccinati o i vaccinati non in regola con il Green pass (chi è in regola ha il piccolo aggravio di mostrarlo più frequentemente). Tutte le misure sono intese a proteggere la salute dei cittadini e hanno dunque una solida giustificazione nel loro scopo. Ciò che risulta meno condivisibile è la moltiplicazione delle fattispecie e il progressivo aumentare delle limitazioni, con differenziazioni sottili tra tipologie merceologiche (i no-vax sono ora esclusi dalle librerie e dalle ferramenta che erano aperte durante il lockdown), anche quando non si vede quale sia il rischio maggiore di stare qualche minuto al chiuso con mascherina a comprare articoli igienici rispetto a qualche minuto al chiuso con mascherina ad acquistare un giocattolo. Si dirà che gli esercizi mantenuti aperti a tutti sono quelli che vendono beni essenziali. Vero solo in parte.
Non vogliamo qui prendere le parti di chi senza valido motivo rifiuta di vaccinarsi. Il punto è che la strategia per indurre tutti a ricevere le tre dosi sembra assumere obiettivamente i caratteri di un antipatico, progressivo accerchiamento. D'altra parte, non è semplice pensare ad alternative. Si è spesso detto da parte di alcuni esponenti politici, a partire dalla leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, che introdurre l'obbligo vaccinale per l'intera popolazione sarebbe «meno ipocrita», ma che «il governo non ha abbastanza coraggio». Entrambe le affermazioni potrebbero essere vere se si disponesse di strumenti per rendere concreto quell'obbligo. Finora nessuno sembra, però, averli indicati.
Se si rende non più volontaria l'iniezione e si lascia in corso il Green pass, il problema resta immutato. Qualora, invece, si rimuovesse il dovere di certificazione verde (di base o rafforzata), come fare per impedire che i non vaccinati si muovano incontrollati in ogni luogo pubblico? Va probabilmente escluso che si possano mandare le forze dell'ordine nelle case dei cittadini per tradurre a forza i renitenti nei centri vaccinali. Non resta che lo strumento delle sanzioni. Non i cento euro una tantum attuali, ovviamente. Forse una multa mensile crescente: cento euro nei primi 30 giorni, poi 200 al secondo mese, 500 al terzo, 1000 al quarto... Ma si arriverà mai a provvedimenti così drastici e onerosi, che susciterebbero perplessità

IL FATTO Il tragico incidente in un'impresa di carpenteria di Udine. Al figlio di Luana 166mila euro dall'Inail

Morte in stage

Diciottenne ucciso da una sbarra all'ultimo giorno di lavoro in azienda alternato alla formazione in aula. Il nodo della sicurezza nelle fabbriche per i più giovani

PAOLO **FERRARIO**

Aveva compiuto 18 anni a fine novembre e già progettava il proprio futuro professionale, ma un incidente sul lavoro ha spezzato in un attimo la sua vita e i suoi sogni di ragazzo, appena affacciato all'età adulta. L'ennesima vittima del lavoro, questa volta, è uno studente friulano, Lorenzo Parelli, allievo del Centro di formazione professionale salesiano "Bearzi" di Udine. Una tragedia che richiama, ancora una volta, la necessità di investire di più nella sicurezza, in particolare dei giovani lavoratori. Al suo ultimo giorno di stage, Lorenzo ha perso la vita nello stabilimento di Lauzacco di Pavia di Udine della Burimec, un'azienda meccanica che si occupa di realizzare bilance stradali. Il giovane, che abitava con la famiglia a Castions di Strada, è stato investito da un tubo metallico che lo ha schiacciato uccidendolo sul colpo.

Servizi a pagina 11

COVID

La curva s'abbassa Spesa «libera» senza Green pass

La curva epidemiologica rallenta, anche se resta la preoccupazione per i circa 20mila ricoveri e per l'aumento dei contagi tra il personale sanitario. Quattro le Regioni in arancione. Firmato il nuovo Dpcm: si potrà fare la spesa senza Green pass, ma per ritirare la pensione sarà necessario averlo.

Daloiso, Negrotti e Rapparelli

a pagina 8

VACCINO ALTERNATIVO

Cobervax per tutti Basso costo e niente brevetto

Cobervax è il primo vaccino offerto al mondo libero da patenti. «Può essere la svolta nella lotta al Covid-19, perché prova che una moratoria sui brevetti, per rendere accessibili i vaccini ai Paesi a basso reddito che non possono permetterseli, si può fare», dice Vittorio Agnoletto.

Paola Del Vecchio

a pagina 9

I nostri temi

CRISTIANI

L'ecumenismo come comunione nelle differenze

GIUSEPPE **LORIZIO**

L'ecumenismo si può declinare in tanti modi: a livello di incontri fra rappresentanti delle diverse chiese cristiane, con dichiarazioni di intenti...

A pagina 3

SANITÀ

I malati di Aids senza «case» È allarme

VIVIANA **DALOISO**

Indifferenza delle istituzioni, fondi insufficienti, lo scoglio della burocrazia: le strutture che si fanno carico di oltre 500 pazienti sono in crisi.

A pagina 10

GINEVRA Incontro tra Blinken e Lavrov. Washington: difenderemo Kiev. Mosca chiede garanzie

PAOLO M. **ALFIERI**

La Russia deve fornire le prove che non intende invadere l'Ucraina; gli Usa devono inviare la prossima settimana risposte scritte alle più volte sollecitate richieste di «garanzie» di Mosca. In estrema sintesi il frutto del colloquio di ieri a Ginevra tra il segretario di Stato Usa Antony Blinken e il ministro degli Esteri russo Sergeij Lavrov...

Ferrari e Geronico

a pagina 4

Ucraina, Usa e Russia si parlano

POLITICA Misure per il caro-bollette

Aiuti da 1,6 miliardi E per il Quirinale weekend di vertici

Varato dal Consiglio dei ministri il decreto che interviene per arginare il caro-energia e aiutare le attività chiuse o danneggiate dalla nuova ondata della pandemia. Stanziati 1,7 miliardi per compensare il boom dei prezzi dell'elettricità. Prevista anche una «compensazione» per gli extraprofitti dei produttori di fonti rinnovabili. I nuovi aiuti: 1,6 miliardi a turismo, spettacolo, tessile, enti locali e trasporti e c'è uno sconto sulla Cig fino a marzo. Le imprese deluse: troppo poco. Stretta sui nomi per il Quirinale. Ma in testa è sempre Draghi, al centro dell'incontro fra Letta e Renzi, mentre Conte chiama Meloni. Nel centrodestra la leader di Fdi e Salvini impongono il vertice oggi a Berlusconi che (collegato solo in video da Arcore) resiste sul passo indietro. Prima di eleggere il capo dello Stato si cerca l'accordo su un nuovo governo. Nel M5s scoppia il caso Fraccaro: ha visto Salvini, ma smentisce di aver trattato per un pacchetto di voti a Tremonti.

Primopiano alle pagine 5, 6 e 7

BISOGNO DI GIUSTIZIA

Il Papa sugli abusi: forte impegno per le vittime

Cardinale a pagina 14

MALATTIE ONCOLOGICHE

Discriminati i guariti Una legge per l'oblio

Fulvi a pagina 10

EX MINISTRA DEL LAVORO

Catalfo: entro l'estate via al salario minimo

Mazza a pagina 18

Lunario

Marina **Corradi**

Finché lui verrà

Sul promontorio di Portovenere, sopra all'antica chiesa di San Pietro, c'è un piccolo cimitero affacciato sul mare. Nei giorni di sole, anche d'inverno, una luce chiara batte sulle lapidi candide, mentre pochi metri sotto si frantumano fragorose le onde. Che privilegio, ho pensato, riposare qui. E mi merci verso Londra. La guerra mondiale era appena iniziata. A maggio una nave passeggeri inglese, il Lusitania, era stata silurata nell'Atlantico. Ma sulla piccola lapide non si fa cenno del perché morì, John Hasluck Cole Symington, proprio il giorno di Natale. Perché, giovane marinaio ma già esperto, affogò proprio in questo mare. Un incidente? Una tempesta? Nulla. La tomba del ragazzo tace, di fronte a questo

Agorà

ANNIVERSARI

Papa Benedetto XV cento anni dopo tra storia e profezia

Muolo a pagina 19

MUSICA

Battiato, 50 anni di dischi: nel 1972

SABATO 22 GENNAIO 2022 www.corriere.it In Italia (con "IO Donna") EURO 2,00 | ANNO 147 - N. 18

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

MD

Domani in edicola
«Tu come un nipote»
Dialogo Segre-Zaki
nel supplemento culturale
e già oggi nell'App

Bufera sulla fiction
«La sposa» agita
Veneto e Calabria
di **Marzio Breda**
e **Antonio D'Orrico** a pagina **25**

MD

Verso il Colle Salvini vede Bossi per compattare il partito. Nei 5 Stelle, accuse a Fraccaro: tratta con la Lega

Berlusconi valuta il ritiro

Vertice di FI: forse i voti non bastano. Oggi nel centrodestra l'incontro per decidere

di **Paola Di Caro**

Il Cavaliere è pronto a ritirare la sua candidatura al Quirinale. Ad Arcore, nella villa di Berlusconi, ieri si è riunito il vertice di Forza Italia, poi la conta dei voti e la consapevolezza di non averne forse abbastanza. Oggi, a Roma, alla fine si terrà il summit del centrodestra per arrivare comunque a una sintesi. Salvini, che ha visto Bossi per compattare il partito, intanto annuncia: «Siamo pronti a fare nomi di alto profilo». Nei Cinque Stelle scoppia il caso Fraccaro: «Ha trattato con la Lega».

da pagina **2** a pagina **7**
Meli, Roncone

UNA PROVA DI SERIETÀ

di **Antonio Polito**

Eleggete chi volete, ma non disperdete il piccolo capitale di serietà, credibilità, fiducia in sé stessa, che questa nazione ha accumulato negli ultimi due terribili anni. Verrebbe voglia di spedire una letterina ai 1009 elettori del prossimo capo dello Stato. Perché sì, è politica, è manovra, è potere, e non c'è niente di male, in fin dei conti il governo della «polis» è da sempre anche questo. Ma poi, alla fine, cari grandi elettori, dovrete innanzitutto e soprattutto scegliere chi «rappresenta l'unità nazionale», come dice l'articolo 87 della Costituzione. E lì non c'è manovra che tenga.

Il dettato costituzionale non significa infatti soltanto che sarebbe meglio eleggere il presidente a grande maggioranza, così che nessun cittadino, o quasi, possa sentirsi escluso o penalizzato, e tutti possano fidarsi.

Quella frase significa anche che la donna o l'uomo prescelti rappresenteranno di fronte al mondo l'Italia. L'Italia come è oggi. E, per la prima volta dopo tanto tempo, l'Italia è oggi vista nel mondo come un Paese che sta mostrando il suo valore, una «success story», se non addirittura un esempio da seguire: quasi un prodigio per chi da troppo tempo era considerato il «malato d'Europa».

continua a pagina **32**

GIANNELLI

SETTEGIORNI
di **Francesco Verderami**

Il complicato incastro dei due incarichi

Un tecnico al Quirinale e un altro a palazzo Chigi sono una combinazione che i partiti non intendono accettare, perché sancirebbe il definitivo commissariamento della politica.

continua a pagina **4**

La tragedia Chiara Gavioli, 47 anni. Aveva avuto una relazione con Allegri

Chiara Gavioli, 47 anni, ex modella e imprenditrice, è stata trovata morta mercoledì nella sua villa di Mogliano Veneto, nel Trevigiano

L'ex modella imprenditrice trovata morta in casa

di **Andrea Pasqualetto**

Trovata morta nella sua casa di Mogliano Veneto dalla colf. Chiara Gavioli, imprenditrice ed ex modella, aveva 47 anni. Dopo una giovinezza dorata, trascorsa fra Venezia, Cortina e la Sardegna, e dopo il liceo, Chiara aveva preso a frequentare il mondo del calcio. Una relazione anche con Allegri. Poi le grane finanziarie.

a pagina **22**

Covid Quattro regioni in arancione

ALESSANDRO DIMEO/ANSA

Il seggio per i grandi elettori contagiati, accanto alla Camera

Calano i contagi Al supermercato senza green pass

di **Monica Guerzoni** e **Fiorenza Sarzanini**

Non servirà il green pass per supermercati e alimentari: accesso senza limitazioni, ha chiarito il governo. Dopo 12 settimane i contagi diminuiscono e rallenta l'indice di trasmissibilità. Ma quattro regioni (Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo, Piemonte e Sicilia) finiscono in zona arancione.

alle pagine **8** e **9** **Logroscino**

APPROVATO IL NUOVO DECRETO RISTORI

Contro il caro bollette ecco altri 1,7 miliardi Aiuti ai commercianti

di **Andrea Ducci** e **Claudia Voltattorni**

Il governo ha approvato il nuovo decreto Ristori. Contro il caro bollette stanziati 1,7 miliardi con uno sconto per le imprese solo per il primo trimestre. Contributi a fondo perduto destinati ai settori più colpiti dalla pandemia: discoteche, turismo, wedding.

a pagina **11**

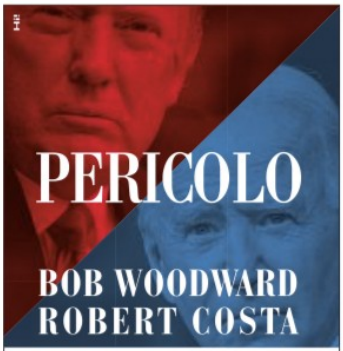
UDINE, A 18 ANNI UCCISO DA UNA PUTRELLA

Il ragazzo schiacciato allo stage scuola-lavoro

di **Domenico Pecile**

Era al suo ultimo giorno di stage per un progetto d'alternanza scuola-lavoro. È morto a 18 anni schiacciato da una putrella. Il dramma in una fabbrica di Udine.

a pagina **20**



IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Drive in

Che il gran ballo del Potere abbia perso sacralità agli occhi dei cittadini è cosa nota. Ma non immaginavo che il disincanto sarebbe arrivato a lambire il conclave laico per eccellenza: l'elezione del capo dello Stato. Quando Fico ha proposto di montare un seggio fuori Montecitorio, così da consentire ai grandi elettori positivi o in quarantena di votare senza scendere dall'automobile, ho ingenuamente pensato: bella mossa. E invece sui social è partita la tormenta: vergogna, i soliti privilegiati, pensano solo ai comodacci loro. Il fatto che stavolta «i comodacci loro» coincidano con la scelta della persona che per sette anni rappresenterà no solo gli esperti di scacchi e che una riunione tra Fraccaro e Bettini o tra La Russa e Tajani non tolga il sonno ai comuni mortali. Ma che addirittura si consideri un sopruso la soluzione escogitata per esercitare un diritto così gravido di conseguenze per l'intera comunità nazionale potrebbe farci credere che l'evento di cui i media si occuperanno spasmodicamente la prossima settimana abbia perso il suo antico fascino. A meno di voler spiegare quest'ultima levata di scudi contro la Casta con la natura bisbetica di chi usa compulsivamente i social: se ai grandi elettori positivi non venisse permesso di votare per il presidente, gli stessi che oggi mu-

Read More